



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 25 FEBBRAIO 2026

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 25 febbraio 2026

Ore 21.17

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Mancarella

Buonasera, consiglieri. Buonasera, consigliere. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue in aula, e a quello che ci segue da casa.

Iniziamo con un momento un po' drammatico per il nostro comune di Rho. È venuto a mancare un dipendente storico del nostro Comune, a cui vogliamo dare qualche minuto di attenzione, e lascio a questo proposito la parola al nostro signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Il mio intervento per ricordare l'ingegner Fumagalli, che magari tanti di voi avranno conosciuto, dipendente in forza al comune di Rho dal 1995, quindi trentun anni di carriera, tutta svolta all'interno del nostro Comune.

L'ingegner Fumagalli era, da ultimo, solo da ultimo, responsabile della CUC, Centrale Unica di Committenza e del Servizio di Economato, quindi un punto importante della nostra città, che tra l'altro, grazie alla sua qualità, è riuscito ad aggregare altri sei Comuni attorno alla CUC, svolgendo un compito e svolgendo un lavoro sempre molto apprezzato anche dagli altri enti.

È mancato improvvisamente, nelle prime ore di venerdì, nella notte tra giovedì e venerdì. I funerali si sono tenuti poi lunedì pomeriggio, alla presenza anche di tanti colleghi, di una rappresentanza dell'amministrazione comunale, anche del già consigliere Tizzoni che è venuto anche lui.

Tutti ricordiamo Fumagalli sicuramente per il suo carattere, uno che riempiva gli ambienti, gli spazi con il suo carattere, ma allo stesso tempo era in grado di motivare il personale e di aggregarlo attorno al lavoro. Ma questo suo carattere, che riempiva gli ambienti, riempiva le persone, portava gioia, si sposava comunque con una professionalità e una competenza molto elevata. Quando c'era poi da ragionare in maniera seria, passava dal suo essere persona che riempiva gli ambienti con gioia, a sedersi, si faceva serio, si toglieva gli occhiali e cominciava a spiegare tutte le tabelle o i disegni tecnici che aveva in mano.

Era capace anche di relazione con la città. Sono stati diversi i cittadini o le persone che l'hanno conosciuto, che in questi giorni, rimanendo un po' attoniti da una così veloce scomparsa, ne ricordavano le esperienze vissute con lui. Soprattutto ha lasciato in città diversi pezzi, ha contribuito a costruire diversi pezzi di città proprio in maniera fisica, la città, le infrastrutture. Mi viene in mente un racconto che ho sentito da un cittadino di quando c'era stato, ad esempio, il varo del ponte sulla ferrovia, che è stato un momento storico, per la nostra città, di quel ponte, che ha creato il secondo passaggio in città. Prima c'era solo il sottopasso, poi è stato creato il ponte. Mi diceva che c'era Fumagalli che coordinava il tutto e in un attimo il ponte si è posato laddove si doveva posare in maniera millimetrica. Forse questo credo che sia il miglior modo di ricordarlo attraverso le sue opere e quello che ci ha lasciato, non solo come persone, ma anche come bene che oggi è a disposizione di tutta la città.

Credo di interpretare, a nome di tutti, le nostre condoglianze in maniera pubblica, in maniera privata le abbiamo fatte a nome dell'intera amministrazione comunale, alla moglie Cristina, al figlio Uriel, a cui siamo particolarmente vicini. Oltre ai tanti dipendenti che l'hanno vissuto di fatto come un fratello, perché lavorare per trent'anni assieme a una persona, c'è chi è entrato proprio con anche il suo concorso e ci ha lavorato assieme, vuol dire perdere un pezzo e un affetto sicuramente a lui caro.

Chiedo per questo poi un minuto di silenzio.

Presidente Mancarella

Grazie. Procediamo con un minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Presidente Mancarella

Grazie. Ho un'altra commemorazione, anch'essa importante, fatta in questo Consiglio comunale anche quattro anni fa e lascio la parola al consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Un anniversario amaro. Il 22 febbraio del 2021 moriva assassinato l'ambasciatore italiano in Congo, Luca Attanasio. Insieme a lui, nell'agguato teso mentre il convoglio su cui viaggiavano si recava in una scuola per sostenere un programma di aiuti alimentari, ha perso la vita il carabiniere di scorta Vittorio Iacovacci e l'autista, Mustapha Milambo.

Queste sono le parole di Tony Capuozzo, che riporto volentieri in quest'aula per riunirmi al suo appello. Lo faccio anche mostrando questo libro, un testo che spero possa essere anche patrimonio del nostro consorzio bibliotecario a breve. "Luca Attanasio, 43 anni, era un diplomatico che lavorava con lo spirito di un volontario, sempre

dalla parte dei più deboli e pronto a denunciare le malversazioni che sottraevano risorse agli aiuti internazionali, che abbia pagato per la sua onestà, che sia stato vittima degli oscuri interessi internazionali nel sottosuolo del Congo, che non venga ricordato come meriterebbe e che sia rimasto senza giustizia. Sono tutte ragioni necessarie per ricordare lui, il carabiniere e l'autista che è morto con loro".

Cinque anni dopo giustizia non è ancora stata fatta. Impuniti i colpevoli, ignoti i mandanti, muti i testimoni. L'appello che rivolgo - e spero che sia d'accordo anche tutta l'Aula - è quello alle nostre istituzioni, dal livello locale fino al Governo nazionale, affinché il funzionario italiano delle Nazioni Unite, che fu chiamato a organizzare il convoglio, Rocco Leone, venga chiamato a testimoniare al processo senza trincerarsi dietro l'immunità diplomatica e auspico inoltre che il nostro Governo, a nome di tutta la nazione, si costituisca parte civile. Lo dobbiamo a Luca, all'ambasciatore che ricordiamo nel nostro Giardino dei Giusti e alla verità.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Ora una comunicazione, invece bella per la nostra città, che però lascio le parole al nostro signor Sindaco, riguarda le Olimpiadi che sono trascorse, finite. Però il signor Sindaco ci dirà anche la sua. Grazie, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Riferisco in Consiglio comunale, come prevedeva la mozione approvata qualche mese fa proprio dal Consiglio comunale, rispetto al tema delle Olimpiadi.

Le Olimpiadi si sono concluse, come tutti sappiamo, domenica scorsa; nella nostra città sono stati ospitati due campi, l'Hockey Stadium, quindi il campo da hockey, dove non si sono date medaglie, ma si è svolta tutta la fase di qualifiche fino ai quarti di finale, e lo Speed Skating stadium, la pista di pattinaggio di velocità che invece era una pista da medagliere. Sul lato sportivo, è stata per l'Italia un'edizione fantastica, da record: trenta medaglie, più dieci rispetto a Lillehammer '94. Di queste trenta medaglie, cinque sono state vinte a Rho, dall'Italia sul nostro campo di Rho, ma ancora più sensazionale il fatto che dieci ori, tre sulla nostra pista di pattinaggio. Oltre tre ori, il nostro, il nostro, non è nostro, ma lo sento come nostro, il nostro bronzo Riccardo Lorello, che è cresciuto un po' nella nostra città e che abbiamo accompagnato, ha vinto un bronzo in una maniera fantastica, in età ancora giovane, 23 anni, sul pattinaggio di velocità si raggiunge il massimo intorno ai 30 anni, quindi c'è ancora tanta strada da fare per lui. La Lollobrigida ne ha 35, è un'eccezione perché è andata ben oltre i 30. Con tanti significati anche delle medaglie, anche l'inseguimento a squadre, che è stato l'altro oro, ha dietro delle storie bellissime dei tre atleti, perché credo che il bello, per chi l'ha vissuto sui

campi, l'ha percepito, è stato vedere come ciascuno dava il massimo per battere il proprio avversario. L'Olimpiade magari uno se la gioca solo una volta nella vita, la preparazione ha una durata spesso di quattro anni, cioè ci si prepara quattro anni per una gara di qualche minuto, dove uno si gioca tutto. Lì si cerca di battere l'avversario. La cosa bella è quando la gara finisce, perché ho visto tanti abbracci, tante congratulazioni di chi perdeva verso colui o colei che vinceva. Anche sugli spalti, soprattutto nell'area della famiglia olimpica, dove erano condensati un po' tutti i Paesi, il giapponese di fianco all'olandese, al norvegese, al coreano, all'italiano, eccetera, eccetera, come ciascuno tifava per il suo, proprio uno di fianco all'altro, ma alla fine tanto rispetto e tanta stima vicendevole. Questo credo che sia una delle magie maggiori che ha vissuto chi era lì o chi nella città, in quella di Rho e anche in quella di Milano, ha potuto in un qualche modo incontrare il vero spirito olimpico, che ovviamente si porta dietro delle contraddizioni. Quando si organizza un grande evento, non è tutto così bello, ma far esaltare quelli che sono i valori olimpici, la condivisione, la pace e la fratellanza su cui si fondano le Olimpiadi credo che sia il messaggio più importante che questo lascia, non tanto le parti di impatto economico, eccetera, su cui si scrivono grandi dossier, su cui tanti scienziati dicono giustamente la loro. Nel nostro piccolo della nostra città, grazie anche alla mozione del Consiglio comunale, che era stata approvata all'unanimità, più un passaggio in commissione consiliare, sono state realizzate diverse iniziative, dai cinque Cerchi Olimpici al vestire la città con gli stendardi, alle proiezioni in piazza, al monitor messo al centro, le proiezioni sulla torre del Comune, largo Mazzini, le bandiere che accompagnavano verso le avenue olimpiche, le sculture presenti in piazza Costellazione, il murales sul centro sportivo di via De Gasperi, nei pressi dell'avenue. La mostra, bellissima, sul pattinaggio fatto con il consolato olandese. Abbiamo ospitato l'ambasciatore, la console, la ministra dello sport e cultura olandese qua sul nostro territorio, Pescante. Per chi di voi sa, era l'ex Malagò di tre volte fa, cioè l'ex Buonfiglio adesso, scusatemi, di tre volte fa, che è venuto a visitare la mostra, la nostra di skating e via dicendo. Non finisce qua, perché poi il palinsesto sulle Olimpiadi continuerà. Ci sarà un evento a teatro con le Farfalle, che sono le nostre olimpiche, con anche qui la nostra città ha potuto dire la sua, e poi tanta partecipazione dei volontari rhodensi, ne ho incontrati diversi, due ballerine, tra cui anche la figlia del consigliere Nasuelli durante la cerimonia di apertura era a San Siro, partecipava alla bellissima coreografia, la consigliera Bale era dentro l'organizzazione come figura tecnica. Potrei continuare, perché la passione è stata davvero tanta e quello che è stato trasmesso è davvero tanto. Mi limito qui, per motivi di tempo, perché vedo il rosso sul monitor, però credo che sia stato davvero un bel passaggio, soprattutto l'Italia, tutto il sistema Paese, Regione Lombardia, Regione Veneto, il comune di Milano, nel nostro piccolo anche il comune di Rho abbiamo fatto

davvero una bella figura a livello di sistema Paese e, secondo me, dobbiamo esserne fortemente orgogliosi.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Ora una comunicazione del consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Vorrei portare all'attenzione di quest'Aula un tema di sensibilità, perché nel corso di questo mese a Lione, il 12 febbraio è stato assassinato Quentin Deranque, un ragazzo francese, un militante identitario che è stato preso di mira da dei criminali. Con questo piccolo discorso che voglio portare in aula, voglio fare una riflessione che penso, e sono profondamente convinto, coinvolga tutti, perché nel cuore dell'Europa non si può morire semplicemente per il fatto di far politica. Quentin era un ragazzo di 23 anni, e faccio anche e molta fatica a raccontarlo per l'emozione, ma non si può morire a 23 anni per un impegno politico o mentre si sta capendo che cos'è la politica, mentre si sta cercando di capire che cos'è far politica.

Ci auguriamo tutti che venga fatta giustizia nei confronti dei suoi assassini e soprattutto che il suo ricordo sia benedizione per tutti i militanti che si impegnano per le proprie città e per le proprie nazioni. Io personalmente, insieme al gruppo di Fratelli d'Italia, faremo un momento di raccoglimento, chi vorrà unirsi è benvenuto.

(Segue un minuto di silenzio)

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 82304 DEL 10/12/2025)
PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FRATELLI D'ITALIA E LEGA
RELATIVA A "ABBATTIMENTO SCUOLA PRIMARIA SANTE ZENNARO
E RICOLLOCAZIONE DEL CENTRO ANZIANI DI TERRAZZANO".**

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Iniziamo il Consiglio comunale. Ho tre assenti: Uberto Re, Caselli e Tranchina. Sono le 21.35. Abbiamo trovato un accordo con i consiglieri per fare le prime due interrogazioni e la mozione sul gattile. Non era previsto, ma, visto il gruppo presente, abbiamo pensato con i consiglieri di minoranza e di maggioranza di anticipare al terzo punto questo punto. Scusate la ripetizione. Iniziamo con la prima interrogazione. Interviene il consigliere Recalcati, a cui do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Questa interrogazione, protocollata prima di Natale, quindi è un'interrogazione di inizio dicembre, come molte volte accade, ci ritroviamo a discutere alcuni fatti quando poi alcune circostanze sono nel frattempo mutate.

Anche in questo caso la condizione del centro anziani di Terrazzano, nel frattempo, dal tempo di deposito di questa interpellanza fino ad arrivare al Consiglio di questa sera, è mutata, perché, quando ho depositato questa interrogazione, c'era ancora un po' di incertezza. Quantomeno confrontandosi direttamente con le persone coinvolte in quell'attività, c'era un po' di incertezza su quale sarebbe stato il futuro, quale sarebbe stata la futura collocazione degli spazi del centro anziani di Terrazzano, che è un'attività fondamentale per la frazione, perché svolge un sacco di momenti di aggregazione interessanti, di momenti importanti per gli anziani di Terrazzano e anche lo spazio dove fino a poco tempo fa era situata la sede del centro anziani era all'interno della vecchia scuola di via Dalmazia. Questa scuola, come sappiamo, dal bando del PNRR, verrà abbattuta, perché contemporaneamente è stata costruita un'altra scuola, ma all'interno della vecchia struttura era anche presente un salone adibito all'attività di centro anziani. La paura degli anziani era quella che, una volta abbattuta questa struttura, non ci sarebbe più stato uno spazio per le loro attività.

Nel corso poi del mese di dicembre e del mese di gennaio è stata trovata una soluzione nei... per il centro anziani che è stato trasferito nella palazzina dove c'era una volta ancora la vecchia scuola Sante Zennaro, quindi la palazzina gialla, quella nella piazza centrale di Terrazzano, e gli anziani sono oggi in attesa del trasferimento anche della farmacia, che avverrà nei prossimi mesi, per poter avere più spazio a disposizione.

Una soluzione temporaneamente è stata trovata. Chiaramente, al momento gli spazi non sono ancora pari agli spazi che avevano prima gli anziani nella vecchia struttura. La scuola verrà abbattuta nel rispetto chiaramente del progetto del PNRR, ma la struttura che è stata costruita, quindi la nuova scuola Sante Zennaro non avrà più al suo interno uno spazio anche per gli anziani. Noi sappiamo che comunque un Comune può utilizzare gli spazi all'interno degli edifici scolastici anche per altre attività, che non sono semplicemente quelle di didattica; e nel caso della vecchia scuola di Terrazzano stava proprio avvenendo questo, quindi veniva utilizzato anche per altro. Quindi nella struttura che è appena stata costruita, dove da questa settimana i bambini sono entrati in aula, noi tra l'altro ci auguriamo, come già parlato con l'assessore, che tutto venga sempre - ci raccomandiamo - nella massima sicurezza per gli insegnanti, per i bambini, per tutte le persone che lavorano a scuola, perché, quando comunque c'è ancora un cantiere aperto all'interno di un edificio, chiaramente alle famiglie e ai residenti, a tutti i cittadini, anche a noi consiglieri qualche dubbio viene sempre. Però ci auguriamo davvero che tutto avvenga nella massima

sicurezza e, anche da questo punto di vista, magari l'assessore può darci delle rassicurazioni maggiori.

Comunque, semplicemente tutto questo per concludere, perché, quando è stata scritta questa interpellanza, la situazione era molto diversa. Oggi sembra che ci sia una soluzione, ma chiaramente io chiedo la conferma di tutto quello che ho detto all'assessore, che - sono sicuro - ci spiegherà cosa è stato fatto per il centro anziani in questi mesi. Vi ringrazio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Prego, assessore Brognoli.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Ha già fatto lei una panoramica un po' dello scenario del quale stiamo andando a parlare. Ritengo però utile partire un po' dal contesto.

Anzitutto, questo tema non viene affrontato oggi, è bene ribadirlo, né per la prima volta, ma è stato oggetto di diversi confronti in Consiglio comunale, in Commissione, sono stati sempre nel tempo forniti gli elementi tecnici, che quindi sono noti, in tutte le sedi dove è opportuno che questi lo siano. Ed è da ben oltre dicembre scorso, quando è stata depositata questa interrogazione, che è noto anche il percorso che è stato pensato per il centro anziani. Provo, in ogni caso, un po' a precisare alcuni aspetti.

Prima di tutto, il progetto della nuova scuola primaria Sante Zennaro nasce all'interno del bando PNRR, i cui criteri sono stringenti. Si tratta quindi di un intervento di sostituzione edilizia con vincoli precisi, che prevedono alcuni dettami riferiti ai volumi, alle superfici e al consumo di suolo. Quindi tutti parametri che, dalla lettura del bando, erano, fin dal principio, molto ben chiari e che sono stati, in ogni caso, anch'essi oggetto di approfondimento. Il centro anziani ha sempre rivestito una particolare attenzione e, con il Sindaco, con l'assessore Bianchi, più volte li abbiamo incontrati e proprio per questa ragione è stata istruita una formale richiesta al ministero finalizzata a comprendere l'eventuale mantenimento della porzione dell'area dell'edificio che ospitava il centro anziani. Quindi, in ogni caso, pur essendoci molto chiari quali erano i vincoli, abbiamo in ogni caso tentato anche quella strada: quella di provare a mantenere quell'ala.

Come risulta dagli atti, tale ipotesi non è stata autorizzata, in quanto la mancata demolizione di quella porzione avrebbe determinato il superamento di alcuni criteri che di fatto legavano l'ammissibilità del bando e quindi il fatto di riuscire, perché questo è l'esito, a costruire una scuola nuova con i fondi del PNRR. Quindi senza intaccare in qualche modo il bilancio comunale. Quindi abbiamo costruito la scuola con i fondi del PNRR. Quindi, è un po' il punto centrale, non era una scelta discrezionale quella di mantenere il centro anziani lì oppure no. Era insito nel bando in ogni caso.

Diversamente, il mancato rispetto di questo vincolo avrebbe comportato la perdita dell'intero finanziamento PNRR.

A questo proposito, come già è stato detto, proprio lunedì scorso, proprio lunedì abbiamo invece aperto la nuova scuola e, da questo punto di vista, di fatto tutta la struttura interna è completata. Mancano delle opere di completamento esterne, che sono comunque compartimentate con una direzione lavori presente, che sovrintende la realizzazione delle opere. Parallelamente è iniziata l'attività di strip out dell'edificio esistente, che quindi è la parte di fatto poi propedeutica alla realizzazione delle demolizioni del vecchio edificio.

Rispetto al tema del centro anziani, come già è stato detto, il centro anziani, prima dell'apertura della nuova scuola, è stato trasferito in quella che era poi, tra le altre cose l'originaria scuola elementare di Terrazzano, sita nel centro della frazione. Prima di questa attività, già da novembre, per questo dico che l'interrogazione già avrebbe dovuto recepire un po' questi passaggi, a novembre sono iniziati i lavori di sistemazione e adeguamento degli spazi, i quali recepivano anche le richieste, in qualche modo il dialogo aperto con l'associazione. Quindi abbiamo in qualche modo portato avanti un intervento, che fosse anche capace di recepire le loro richieste, le loro istanze.

Tenete conto che, ad esempio, proprio in concomitanza con l'apertura della nuova scuola, cioè il giorno dopo, cioè ieri, gli stessi anziani stanno usufruendo di una palestra nuova: quella della scuola. Perché è importante sottolineare come questo intervento, in realtà, tenga un po' insieme le generazioni. Questa scuola, avendo un ingresso separato, consente anche l'accesso degli anziani in contemporanea alla presenza dei bambini; e questo ritengo che sia un elemento interessante da sottolineare.

Oggi gli anziani sono ospitati, utilizzano una parte di quello che è l'intero edificio. Successivamente al trasferimento della farmacia comunale, che occupa il secondo lotto dell'immobile, come detto, si procederà al completamento della ristrutturazione nell'altra ala dell'edificio e quindi questo poi consentirà di arrivare a un definitivo, unitario e più ampio utilizzo del centro anziani, che gode anche di uno spazio all'aperto esterno, interessante. Quindi, di fatto, il trasferimento del centro anziani, per rispondere all'interrogazione, è stato completato già da tempo, la nuova sede è già operativa. Siamo stati più volte a verificare lo stato dei locali, anche insieme all'assessore Bianchi. Quindi le attività proseguono regolarmente. L'intervento complessivo di ristrutturazione è prossimo ad essere realizzato, quindi il processo è avviato e governato, e tiene conto sia dei vincoli pubblici, ma anche l'attenzione alla comunità e in qualche modo alla realtà del centro anziani di Terrazzano.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Ringrazio l'assessore un po' per la spiegazione, che già in parte conoscevamo. Però mi auguro davvero che si possa arrivare a una soluzione definitiva, sia da un lato per il centro anziani e dall'altro lato anche che al più presto possibile possano finire, sempre nelle condizioni di massima sicurezza per i bambini, insegnanti e tutto il personale scolastico, i lavori all'interno della scuola Sante Zennaro. Quindi mi auguro davvero, da parte del comune di Rho, un'attività di sopralluogo sempre costante per tutto quanto riguarda quello di cui abbiamo parlato in questa interpellanza.

La mia disponibilità e la nostra è sempre presente.

PUNTO N. 2

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 82551 DELL'11/12/2025)
PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FRATELLI D'ITALIA, LEGA,
FORZA ITALIA, GENTE DI RHO, SIAMORHO, RIGUARDO AL
RITARDO DEL CANTIERE DI RIGENERAZIONE URBANA PIAZZA
VISCONTI.**

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Proseguiamo con la prossima interrogazione. Interviene il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Questa interrogazione va in scia alle altre interpellanze che abbiamo presentato nel corso degli ultimi mesi, per chiedere degli aggiornamenti precisi sui grandi cantieri del PNRR, in particolare, che hanno interessato la città di Rho.

Di fatto, il cantiere in piazza Visconti è ancora a tutti gli effetti un cantiere, perché sono ancora presenti cartelli, sono presenti i jersey bianchi e rossi. Quando è stata protocollata l'interrogazione, la scadenza era a dicembre 2025, adesso sono un paio di settimane che non passo in realtà davanti al cartello di cantiere, ma ricordo che è stato sostituito e apposta la data di gennaio 2026.

La nostra attività è un monitoraggio cantieri un po' alternativo rispetto a quello che ha fatto l'amministrazione comunale, proprio in funzione del nostro compito di vigilanza e controllo dell'attività amministrativa. Lo abbiamo fatto per le scuole Marconi, per la piazza Visconti, le scuole di Terrazzano appena citate, le scuole Federici, così come poi nella prossima interrogazione, che discuteremo al prossimo Consiglio comunale, sull'asilo di San Martino, ma di cui abbiamo avuto un'anticipazione all'interno della precedente Commissione ambiente che abbiamo avuto, destando qualche preoccupazione sull'opera.

Torno al punto. Questa attività di monitoraggio ovviamente non vuole essere uno strumento per andare contro l'attività in particolare dei tecnici, ma è l'attività di verifica di un'azione politica che è stata scelta da questa amministrazione comunale. Mentre, sostanzialmente sul giornalino comunale si titolava "Obiettivo raggiunto" rispetto alla piazza Visconti, in realtà la piazza era ancora ed è ancora un cantiere. Quindi per i cittadini ci sono ancora dubbi, li intercettiamo un po' tutti i giorni, sull'impatto che questa scelta avrà sulla viabilità, sull'impatto per il commercio cittadino, sull'accessibilità del centro, sulla sosta, sul diritto alla sosta - e rivendico questa affermazione di chiamarlo proprio diritto alla sosta, per utilizzare il centro - sicuramente rispetto a quello che era prima, quindi un semplice parcheggio, la piazza attualmente è più bella. È chiaro che dobbiamo essere noi, in qualità di consiglieri comunali, ma anche dare gli strumenti ai cittadini per fare delle valutazioni. Non tanto se sia il più bello, ma se la piazza, a fronte dei costi e dell'impatto che ha avuto la città, è stato un investimento giusto, corretto, positivo, si poteva fare altro, si poteva fare meglio. Dobbiamo dare questo strumento, poi, per fare delle valutazioni concrete, puntuali.

Per questo abbiamo presentato questa interrogazione, che pone delle questioni molto precise. La prima, in via esaustiva, dato che auspichiamo e penso che siamo ormai arrivati alla fase quasi di collaudo dell'opera, le ragioni complessive dei ritardi, al netto di quello che è stato il tema del ritrovamento della strada nel sottosuolo, i costi iniziali e i costi complessivi, finali che sicuramente hanno interessato anche il tema del ritrovamento, ma penso che ci sia anche altro e per questo chiediamo dei riscontri alla Giunta. O se sono stati, in realtà, ridotte alcune voci di spesa. L'importo economico delle sovvenzioni per le attività commerciali fortemente penalizzate dai cantieri e il numero delle attività beneficiarie, il saldo finale dei parcheggi tra aggiunte e rimozioni. Io inviterei a fare questo calcolo, dato che comunque non abbiamo ancora il PFTE sul progetto delle scuole Marconi, di farlo al netto di quelli che saranno i nuovi posteggi che ci saranno sotto le scuole. La data di scadenza definitiva e a quanto ammontano, il dettaglio, se è possibile stimarli, i costi stimati di manutenzione ordinaria e straordinaria per la nuova piazza una volta che sarà terminata.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Interviene l'assessore Marini. Deve prendere la parola. Prego, assessore.

Assessore Marini

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Rispondo ai punti. I motivi dei ritardi sono noti: sono dovuti al ritrovamento dei reperti archeologici notevoli, come lei stesso, consigliere, ha sottolineato. I costi iniziali, i costi complessivi delle opere stimate, conseguenza del punto precedente. I ritrovamenti valgono, in termini economici,

57.000 e qualche lira in più. Qualche euro in più, pardon. I costi iniziali, il quadro economico delle opere iniziali era 3.450.000, che sono diventati 3.757.000 e passa, e la differenza è data dai 57.000 che ho prima citato e i 250.000 che sono i ribassi d'asta che, come sempre, vengono riutilizzati. Quindi non è un più, da questo punto di vista.

Chi sono i commercianti che hanno goduto delle sovvenzioni: sono sette aziende che hanno beneficiato di 23.388 euro.

Parcheggi. La piazza Visconti, lo potete verificare anche voi guardando su Google le mappe storiche, era dotata, ante lavori, di novantatré posti, di cui venti nel cortile del Quic - non vedo perché non devo considerare il parcheggio interrato, lo facciamo apposta - prevede negli elaborati consegnati del PFTE novantacinque posti interrati, tre posti in superficie per disabili, altri dei disabili sono interrati e poi quattro posti per macchine elettriche di piccole dimensioni, più oltre una serie di parcheggi per moto e biciclette. A questi novantacinque più tre, più quattro vanno poi riconteggiati quelli nel cortile del Quic.

La scadenza del cantiere: si può vedere, mancano solo alcune lavorazioni marginali, compresa la posa dei bottoni, chiamiamoli così, che ricorderanno il ritrovamento, che sono stati ordinati da questo punto di vista. L'inaugurazione ufficiale slitterà a dopo il periodo elettorale, del silenzio elettorale per il referendum.

Costi di manutenzione: i costi di manutenzione, una stima precisa può essere definita solo a valle del collaudo finale, del collaudo amministrativo, quando ci saranno i programmi manutentivi previsti dalle procedure. Abbiamo la versione ex ante, che è particolarmente dettagliata, ma una verifica potrà essere fatta solo in presenza di questi elaborati, che in particolare per la fontana saranno leggermente diversi. Comunque, una stima, gli uffici hanno provato a buttare lì una cifra, che andrà verificata alla luce delle informazioni di cui sopra, e parliamo di 40.000 euro. Da questo punto di vista.

Penso di aver risposto a tutto. Vi ringrazio. Se c'è necessità. Prego.

Presidente Mancarella

Do la parola anche all'assessore Giro per qualche precisazione. Prego, assessore.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Solo una puntualizzazione sui tempi. La fine cantiere, la fine lavori è stata sottoscritta al 31 gennaio e dal 31 gennaio ci sono sessanta giorni per le opere di completamento, che di fatto sono quasi concluse. Ci sono ancora le baracche di cantiere, perché stavano terminando di sistemare il parcheggio del Quic. Mentre i lavori che vedete su via De Amicis sono extra cantiere, nel senso che non rientrano nell'appalto della piazza, ed è un raccordo tra la viabilità di via De Amicis e la piazza, perché c'è un leggero

dislivello tra queste due parti. Quindi la fine dei lavori è già stata fatta.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Darei la parola al consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Giusto per due integrazioni. Il fatto di portare via De Amicis a livello sostanzialmente calpestabile del marciapiede rientra, come dicevamo prima, in un intervento extra rispetto a quello della piazza o è sempre contenuto nello stesso progetto? Su questo.

Poi, in realtà, sui posti auto non mi è chiaro, nel senso che piazza Visconti ne aveva novantatré, come ha detto l'assessore Marini, novantacinque più tre, più quattro avranno poi sede all'interno dei parcheggi sotterranei, è corretto? Ma attualmente, adesso abbiamo sostanzialmente i posti auto in largo Don Rusconi, che penso siano ventidue stimando, ma non sono calcolati neanche prima nel calcolo.

Ho una domanda: indicativamente quando sarà possibile dotarsi dell'area sosta menzionata sotto la scuola? Indicativamente.

Presidente Mancarella

Grazie. Prego, assessore.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Per i lavori De Amicis, il cantiere finisce con la pavimentazione in pietra. Quindi nell'angolo De Amicis-piazza, dove finisce la pavimentazione in pietra finisce l'ambito di lavoro della piazza. Quindi questo pezzo qui è extra, era già previsto che avremmo fatto noi. Mentre sui tempi del municipio...

Presidente Mancarella

Prego, assessore.

Assessore Marini

La fine è 2027, dicembre, se non sbaglio. L'inizio del cantiere dovrebbe essere a brevissimo. Quest'estate.

Sui parcheggi, dei novantatré, venti sono del Quic, quindi quelli che erano in piazza.. è novantatré meno venti. I venti rimangono. Non saranno proprio venti forse, ma ci sono lo stesso.

PUNTO N. 5

MOZIONE (PROT. N. 2489 DEL 14/01/) PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI FORZA ITALIA, SIG. PAGGIARO DANIELE, E DELLA LEGA, SIG. GIUSSANI STEFANO, RELATIVA AI LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL GATTILE DI RHO.

Presidente Mancarella

Grazie. Come dicevo, rimandiamo il punto 3 e il punto 4 al prossimo Consiglio utile, e presentiamo la mozione. Interviene il consigliere Paggiaro, cui do la parola.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Abbiamo pensato di fare questa mozione per cercare di fare un po' di chiarezza e cercare di trovare delle informazioni certe sulla ricostruzione del gattile, che ci avviciniamo ad essere otto anni.

Premesso che nella notte del 27 settembre 2018 un incendio ha portato alla totale distruzione della struttura, causando la morte di un rilevante numero di animali. La struttura di un gattile, come l'opera di tutti i volontari appartenenti ad associazioni animaliste, rappresenta un importante valore per la comunità, che si è mobilitata tutta per raccogliere fondi e aiuti al fine di ricostruire il gattile.

Citato che durante il Consiglio comunale del 26 marzo 2025 il signor Sindaco intervenne durante il dibattito consiliare dichiarando che il giorno prima del Consiglio comunale in oggetto è avvenuto un incontro tra l'amministrazione comunale e l'associazione Dimensione Animale Rho, durante il quale si è parlato del cantiere e il primo cittadino ha assicurato che si è ristabilito un clima e delle condizioni che credo permetteranno a breve di far ripartire il cantiere, che oggi ci sono tutte le condizioni per ripartire in maniera completamente diversa, con l'iter di procedura e che l'auspicio di tutti è quello che entro davvero pochissime settimane riparta il cantiere e che quindi da lì a un anno poi si abbia effettivamente la struttura del gattile.

Evidenziato che in data 7 marzo 2025 Dimensione Animale Rho presenta la richiesta al nuovo fascicolo al permesso a costruire, che in data 6 novembre 2025 è stato rilasciato il permesso a costruire della nuova struttura zoofila.

Considerato che la ricostruzione del gattile di Rho è un tema di forte interesse per la cittadinanza, come richiamato in premessa, e che tutto il Consiglio comunale si è interessato alle vicende, che a distanza di sette anni dall'incendio non hanno ancora permesso l'attivazione della struttura e che gli animali vivono ancora in un fabbricato provvisorio.

Impegnano il Sindaco e la Giunta, in primis, a organizzare un sopralluogo presso l'area in cui verrà ricostruito il gattile di Rho insieme al Consiglio comunale; aggiornare mensilmente il Consiglio

comunale sull'andamento dei lavori di ricostruzione del gattile di Rho.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Vediamo se ci sono altri interventi. Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. Chiedo un attimo di sospensione, per fare una verifica coi Capigruppo, per mettere a punto un testo comune. Grazie. Se è possibile, naturalmente.

Presidente Mancarella

Se è d'accordo... Prego, consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Avevamo già concordato prima della seduta di questa sera, anzi avevamo, in vista della discussione di questa mozione, anticipato nella giornata di ieri una proposta di modifica. Il senso - lo dico qui, poi ne parliamo in Capigruppo, quindi d'accordo comunque alla sospensione, così da valutare poi il testo - è di dare un attimo più di contesto a quella che è la mozione. Perché, per come è stata scritta, è stata anche presentata dal consigliere Paggiaro, si fa riferimento all'evento dell'incendio del 2018, saltando poi tutta una fase di percorso, che però c'è stato e che, se si chiede di votare un atto in Consiglio comunale, riteniamo doveroso darne conto in un atto formale di questo tipo, richiamando le azioni messe in campo anche dal comune di Rho e anche da noi consiglieri. Perché ricordo che questo tema non è la prima volta che viene trattato in questo Consiglio comunale, è stato discusso anche in alcune sedute, in una seduta della Commissione ambiente e territorio, ed è un tema che ci ha sempre visti collaborativi e da attenzionare.

Tra l'altro, oltre a delle integrazioni di contesto nelle premesse, che però sono necessarie per capire poi perché si arriva a questa mozione, perché, letta così, sembrerebbe quasi che si imputi il ritardo poi di fatto esclusivamente all'amministrazione comunale, riteniamo poi doveroso e necessario anche inserire, prendendo spunto da questa mozione presentata dall'opposizione, un ulteriore impegno che impegni quantomeno l'associazione Dimensione Animale Rho, a cui è stato affidato l'incarico di realizzare il gattile di Rho, di comunicare e comunque dare aggiornamenti sullo stato del progetto, sullo stato dei lavori, così che anche il Consiglio comunale poi venga aggiornato in maniera più puntuale da questo punto di vista.

Questa è la ratio che ha guidato un po' la stesura di questa bozza, di questa proposta di emendamenti. Per cui d'accordo a sospendere, vederci in Capigruppo, così da finalizzare il testo.

L'abbiamo volutamente un po' anticipato, per quanto possibile, nei giorni prima del Consiglio comunale, in modo da evitare di perdere troppo tempo, far perdere troppo tempo al pubblico presente questa sera e cercare di chiudere il prima possibile. Ringrazio anche il collega Giussani, col quale abbiamo avuto delle interlocuzioni telefoniche in questi giorni.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bellofiore. Ho un intervento... Prego, consigliere Paggiaro.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Solo per motivo di chiarezza. Ringrazio il collega Bellofiore per l'intervento. È stato molto succinta questa mozione, però faccio riferimento a tutti, all'interrogazione scritta presentata da Forza Italia e Lega su questo tema, un'interrogazione scritta, presentata credo ai primi di ottobre, che disattendendo ogni tempistica è stata risposta soltanto quindici giorni fa, due settimane fa, ed era un'interrogazione molto corposa. Quindi sarebbe stato da riprendere nella mozione tutto l'iter che immagino i consiglieri di maggioranza vorranno quantomeno implementare. Però ci vediamo giusto per chiarificare alcuni punti.

Presidente Mancarella

Grazie. Allora non perdiamo tempo, potete accomodarvi per discutere.

- Ore 22.09 sospensione dei lavori consiliari -
- Ore 22.22 ripresa dei lavori -

Presidente Mancarella

Do la parola subito al consigliere Giussani. Prego, consigliere.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. La mozione rimane quella che è, nel senso che non sto qua a leggerla. I punti salienti sono l'aggiornamento, l'integrazione che ha richiesto la maggioranza e che vado a leggere. "Nel 2020 l'amministrazione comunale conferisce all'associazione Dimensione Animale Rho l'assegnazione del diritto di superficie per trent'anni dell'area comune di via Turati, per la realizzazione del nuovo gattile. Nel novembre 2021 viene data dall'associazione la comunicazione di inizio lavori al comune di Rho e a Regione Lombardia. L'amministrazione ha più volte segnalato, anche per le vie più brevi, lo stato di abbandono del cantiere e richiesta la messa in sicurezza dell'area. Nel 2024 l'architetto e l'ingegnere, incaricati dall'associazione per la progettazione e realizzazione del gattile, si dimettono dal loro incarico professionale. È tuttora in corso un contenzioso legale tra l'associazione e i professionisti di cui sopra,

dalla stessa incaricati. Nell'ottobre 2024 l'associazione comunica al comune di Rho che il cantiere è fermo e che la progettazione è affidata a un nuovo professionista e richiede una proroga dei termini di fine lavoro al 05.05.2027, accordata dal comune di Rho. Nel marzo 2025 Dimensione Animale Rho presenta una richiesta di nuovo fascicolo a permesso costruire iniziale, a seguito della presentazione di un permesso di costruire in variante. A seguito di ulteriori, formali interlocuzioni e di richieste di integrazione documentale, in data 11.11.2025 è stato rilasciato il permesso di costruire in variante.

Il comune di Rho ha stipulato con l'associazione, una convenzione in virtù della quale il comune di Rho si impegna ad elargire a favore dell'associazione un importo fino a 25.000 euro l'anno per venticinque anni, per le spese connesse al nuovo gattile, nonché un importo pari a 150.000 euro al termine dei lavori. Il comune di Rho ha sempre dimostrato di voler sostenere l'associazione nella realizzazione di quest'opera utile per il territorio".

Passiamo agli impegni finali. Impegnano il Sindaco e la Giunta a organizzare un sopralluogo presso l'area in cui verrà ricostruito il gattile di Rho, insieme al Consiglio comunale; di aggiornare periodicamente, ogni due/tre mesi il Consiglio comunale sull'andamento dei lavori e sulla ricostruzione del gattile; inoltre richiede all'associazione Dimensione Animale di Rho di fornire aggiornamenti sul progetto e sullo stato di avanzamento dei lavori. Questa è la mozione finale.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Se non ci sono interventi, non so, magari volete intervenire, oppure procediamo con la votazione. Si vota. Quindi attendiamo la votazione sul display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Caselli, Re U., Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Mancarella

La mozione è approvata.

PUNTO N. 9

PETIZIONE (PROT. N. 67970 DEL 13/10/2025) "ISTITUZIONE DI UN SALARIO MINIMO ORARIO PER I LAVORATORI DELLE AZIENDE PARTECIPATE E CON CONTRATTI DI APPALTO PER IL COMUNE DI RHO" - RICHIESTA DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA RHO E FRAZIONI (PROT. N. 7536 DEL 29/01/2026), AI SENSI DELL'ART. 22, COMMA 4, DELLO STATUTO COMUNALE.

Presidente Mancarella

Si chiude l'ora delle interrogazioni e mozioni. Procediamo con la petizione.

Scusate, un attimo di attenzione. La petizione, io, innanzitutto, vorrei ringraziare coloro che questa petizione l'hanno sottoscritta e proposta al Consiglio comunale. Questo è un istituto, quello della petizione, che non è stato mai utilizzato, almeno a mia memoria, in Consiglio comunale negli ultimi quindici anni, quindi credo che però accorci le distanze tra quelle che sono le esigenze dei cittadini, che magari non sempre vengono rappresentate tutte in Consiglio comunale, che quindi hanno l'esigenza di proporre al Consiglio comunale un tema ovviamente riguardante il comune di Rho; per questo, mi sento di ringraziarli per quanto fatto.

Come sapete, la petizione arriva in Consiglio comunale nel momento in cui uno o più consiglieri chiedono di iscriverla all'ordine del giorno. In questo caso, i consiglieri che l'hanno fatto sono stati il Capogruppo del Partito Democratico, Roberto Bellofiore, e la Capogruppo della Lista Civica Rho e Frazioni, la consigliera Clelia La Palomenta.

In questo caso dobbiamo dare lettura. Chiederei alla consigliera La Palomenta se vuole leggere la petizione e poi è previsto, in questo caso, perché la petizione non si vota in Consiglio comunale, ma è previsto un Ordine del Giorno che poi invece le forze politiche e civiche del Consiglio possono votare. Do la parola alla consigliera La Palomenta. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Sono, innanzitutto, onorata di leggere questa petizione, in quanto lo consideriamo, come tutte le petizioni, uno strumento di democrazia diretta, atto a porre quesiti e temi di interesse pubblico e di necessità collettive. Per cui, sicuramente questa petizione rientra in quest'ambito. Vado a leggerla.

Premesso che l'articolo 36 della Costituzione della Repubblica italiana recita "il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"; il salario minimo legale è già una realtà in ventidue Paesi europei su ventisette, dove ha dimostrato di contribuire al corretto pagamento degli stipendi dei lavoratori che venivano

pagati di meno; l'Italia è il Paese che ha registrato il maggior calo dei salari reali tra le maggiori economie Ocse; nel primo trimestre 2024 i salari reali erano inferiori del 6,9 per cento rispetto a prima della pandemia (rapporto Ocse 2024); con la sentenza n. 27711 del 2023 la Cassazione ha sancito il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale, congruo e dignitoso. La sentenza ha stabilito che il salario minimo possa essere fissato dal giudice in modo che sia proporzionale e sufficiente a garantire gli standard minimi di legge. In sintesi, il salario può essere disposto per legge e non esclusivamente tramite contrattazione collettiva. Il sostegno alla proposta di legge sul salario minimo garantito può essere un modo, per i Sindaci e per i Consigli comunali, di dimostrare l'impegno in ordine ai valori di equità e giustizia sociale. Garantire che tutti i lavoratori abbiano un reddito dignitoso può contribuire a creare una società più equa e inclusiva.

Considerato che l'istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori, sia nel settore pubblico che privato...

Presidente Mancarella

Scusate, un po' di attenzione. Già è difficile, perché è un testo lungo. Se parlate sopra, viene ancora più difficile. Prego.

Consigliera La Palometa

Grazie. Non rappresenta un tema confinabile esclusivamente in ambito nazionale o parlamentare, ma che investe in pieno l'interesse e l'ambito comunale per le ricadute intrinseche verso i lavoratori, diretti e indiretti, che sono prima di tutto cittadini, come anche tutti gli effetti connessi in ordine alla riduzione delle disuguaglianze e alla riduzione della dipendenza dai sussidi statali e lo stimolo che porterebbe all'economia locale. Un salario minimo adeguato può contribuire a ridurre le disuguaglianze economiche all'interno di una comunità. Assicurare a tutti i lavoratori un reddito minimo garantito può aiutare a ridurre la povertà e migliorare la qualità della vita per le persone con redditi più bassi, ad esempio all'abitazione e alle spese di base come l'educazione e l'assistenza sanitaria.

Impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale a introdurre l'adeguamento per tutti i lavoratori con contratto diretto e indiretto del comune di Rho e per coloro che lavoreranno in qualsiasi ruolo in appalto comunale, come soci lavoratori di cooperative sociali, a un salario minimo di 9 euro all'ora; a introdurre la preconditione obbligatoria nella stesura del testo di tutti gli appalti comunali, che tutti i lavoratori impegnati da coloro che si aggiudicheranno un appalto del Comune dovranno avere un salario minimo di 9 euro l'ora, così come richiesto a livello nazionale da molte forze politiche, tra le quali il Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Sinistra Italiana e Unione Popolare; a introdurre l'adeguamento per coloro che lavorano in un appalto comunale, indipendentemente dalla tipologia contrattuale applicata, a un salario minimo che in

rapporto alla mansione svolta non sia inferiore a quello in uso nell'ente, CCNL enti locali, e a garantire una continuità salariale nell'anno e l'introduzione di un contratto di secondo livello; a sostenere in tutte le opportune sedi istituzionali gli atti e le misure che prevedano l'introduzione del salario minimo equo per i lavoratori pubblici e privati; a superare la logica dell'esternalizzazione dei servizi pubblici locali, soprattutto quelli rivolti alla persona.

Questo è il testo della petizione, a seguito del quale noi stiamo proponendo un Ordine del Giorno. Lascio la parola al Presidente.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera. Lascio la parola, invece, io al signor Sindaco, perché è arrivata anche un'interrogazione scritta in merito a questo tema, al signor Sindaco che ne dà la risposta. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Solo come informazione, non come intervento, visto che è pervenuta in data venerdì mi sembra, sì, in data 20 febbraio, l'interrogazione da parte dei consiglieri Colombo e Giussani, per avere dei dati rispetto al salario minimo. Non siamo stati in grado, in questo breve tempo, di recuperare tutti i dati, dobbiamo verificare, anche se alcuni dati li possiamo dare, perché sono molto specifici.

Comunque, vorrei dare una risposta nel frattempo sul tema, perché a prescindere dai dati, qua viene chiesto, nessuno l'ha letta essendo un'interrogazione con risposta scritta, chiede quanti sono attualmente i lavoratori impiegati in appalti comunali o società partecipate, che percepiscono una retribuzione oraria inferiore ai 9 euro lordi, quindi che non rispetti il valore minimo, salario minimo appena citato; qual è la proiezione di spesa, se ci fosse l'adeguamento a 9 euro e, di conseguenza, se c'è l'adeguamento di spesa, se questo è stato già inserito nei documenti di bilancio. Dalle verifiche fatte, ma attendiamo riscontri scritti da parte delle società partecipate, per cui poi, quando ci saranno i riscontri scritti, risponderò, in questo momento non c'è però alcun dipendente delle partecipate, e neanche dell'ente locale, sebbene non venga poi esplicitamente chiesto, anche i nostri dipendenti del Comune, che non rispetta il salario minimo, in quanto quei contratti collettivi nazionali che vengono applicati, la contrattazione nazionale ha già incorporato il salario minimo.

La petizione fa riferimento ad altre tipologie di contratti collettivi nazionali, che sappiamo che invece non hanno il cosiddetto "salario minimo". Poi avrete risposta scritta più dettagliata, ma volevo anticipare verbalmente questa risposta.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Non so se è fatto personale o ordine dei lavori, però sì, ci tenevo a ringraziare il signor Sindaco.

Chiaramente l'ha anticipato, l'interrogazione è stata presentata proprio per avere un quadro sulla situazione e capire anche l'impatto, perché chiaramente, se saremo chiamati a votare quello che era il testo originale e non l'ordine del giorno, avremmo assunto degli impegni molto precisi. Su questo, al netto dell'ordine del giorno o meno, volevo chiedere se comunque noi siamo chiamati comunque a esprimere un voto sulla petizione presentata?

Interventi fuori microfono

Consigliere Colombo

No. Quindi noi prendiamo spunto sostanzialmente dalla petizione presentata, che aveva degli impegni, viene sostanzialmente rimodulata tramite Ordine del Giorno. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie a lei. Il consigliere Rizzo ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Innanzitutto credo che sia necessario sgombrare il campo da equivoci ideologici. La dignità del lavoro e la lotta al lavoro povero sono obiettivi che ci vedono tutti schierati dalla stessa parte. Nessuno in quest'Aula vuole che un lavoratore, a maggior ragione se impegnato in servizi per la nostra comunità, percepisca paghe non dignitose. Siamo dunque tutti d'accordo.

Il punto non è il fine, ma il mezzo. La Maggioranza oggi propone una bandiera ideologica, che purtroppo non cambierà di un millimetro la vita dei lavoratori, ma si rischia di creare caos amministrativo. La politica ha il dovere di essere seria, non demagogica.

La strada tracciata dall'Unione Europea, recepita dal nostro Governo, non è quella di un salario minimo fissato per decreto o per delibera comunale addirittura, ma è quello di rafforzare ulteriormente la contrattazione collettiva. Fissare una cifra oraria per legge locale significa scavalcare i sindacati, indebolire la loro forza contrattuale e rischiare di creare distorsioni in un sistema che deve basarsi sul merito, sul welfare aziendale e sulle specificità di ogni settore. Il compito di questo Consiglio comunale è di adottare atti che siano solidi e coerenti con il quadro nazionale ed europeo.

Il salario, cari colleghi, non si decide a tavolino in Consiglio comunale, ma va lasciato alle parti sociali, sindacati e imprese. Il salario è stabilito dai sindacati e dalle associazioni di categoria.

Un Comune - vorrei ricordare - amministra, non legifera. Il Comune non ha il potere per sovrascrivere i contratti nazionali. Se un

appalto è stato firmato dalle sigle maggiormente rappresentative, e parliamo del 95 per cento, poi ci sono altri sindacati, il Comune non può imporre cifre arbitrarie senza rischiare ricorsi legali.

Cosa accadrebbe, signor Sindaco, se le ditte escluse dalla gara, dalle gare d'appalto facessero un ricorso al TAR, perché il comune di Rho ha inserito clausole salariali che esulano dalle competenze degli enti locali e dalle norme nazionali sul codice degli appalti? Pertanto, proporre una cifra a livello comunale non è solo un atto di miopia amministrativa, ma un attacco alla contrattazione collettiva, che è poi il vero pilastro del nostro sistema sociale.

Inoltre, cari colleghi, avete valutato l'impatto economico? Alzare d'ufficio la base salariale negli appalti significa due cose: un aumento vertiginoso dei costi per le casse comunali, cioè per le tasche dei cittadini o una contrazione della qualità dei servizi.

Vorrei porre delle domande. Innanzitutto, si può sapere quali e quanti lavoratori dipendenti percepiscono un salario inferiore a 9 euro l'ora? È stato calcolato quanto costerà al bilancio comunale l'adeguamento dei contratti di appalto in essere e *in fieri*, e quelli futuri? Se il costo del lavoro aumenta artificialmente, per delibera, poi chi pagherà la differenza? Esiste poi un parere tecnico che conferma la legittimità del Comune nell'intervenire sui contratti di diritto privato tra le società partecipate e i loro dipendenti? C'è questo parere? La misura che si vuole portare riguarda solo, poi, i nuovi appalti o si intende rinegoziare quelli in corso? Una domanda da 1 euro, perché proprio ora si pone la questione dei 9 euro? Proprio ora. È una cifra su basi statistiche locali o uno slogan politico, importato dal dibattito nazionale? Perché di questo si discute. E, se per la sinistra questa misura è un dogma irrinunciabile, perché non è stata applicata quando ne aveva la possibilità, cioè quando era al governo? Se l'obiettivo è il benessere dei lavoratori, perché non si abbassano le tasse? Non dello 0,1.

Questo tanto per iniziare. Ma non la voglio fare lunga. Signor Sindaco, io penso, e credo che ne siamo convinti tutti, che un salario dignitoso è giusto, più che giusto, doveroso, d'altra parte è anche previsto dalla Costituzione e, se vogliamo veramente migliorare la situazione, soprattutto nei confronti di coloro che non hanno voce, bisognerebbe puntare decisamente a monitorare i contratti pirata, laddove si annidano le paghe da fame, laddove si impiega più manodopera, laddove è facile lo sfruttamento. Come per dire: o ti mangi questa minestra o ti butti dalla finestra. Ecco allora che si va con i 4 euro, 5 euro, "tanto ce ne sono così tante di persone che hanno bisogno, te ne puoi stare a casa".

Allora, colleghi, e mi dispiace doverlo dire, la vostra proposta non è una misura di welfare: è un manifesto ideologico privo di fondamenta giuridiche, una bandierina piantata su un terreno che non appartiene a questa amministrazione. La ringrazio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Do la parola al consigliere Bellofiore. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Faccio una premessa, che è una premessa procedurale, ma che è di sostanza. Mi dispiace sentire un po' queste accuse di fare atti meramente propagandistici, senza mettere un'elaborazione di pensiero politica, che invece c'è all'interno di questa proposta, da parte del consigliere Rizzo. Penso a nome dell'opposizione, fosse quell'intervento. Avevo intuito questa vostra posizione da quello che mi era stato riferito nell'ambito della conferenza dei capigruppo della settimana scorsa e da alcune interlocuzioni telefoniche.

Il tema procedurale è questo. La petizione che è iscritta all'ordine del giorno questa sera è una petizione che è stata scritta in un contesto extra consiliare, che non deriva da una mozione protocollata da gruppi consiliari presenti in Aula, che pertanto, proprio per procedura, l'articolo 22 dello Statuto comunale, non può essere votata così com'è. Anzi, non può essere votato l'impegno della petizione popolare in Consiglio comunale. È necessario un atto, che è un atto di indirizzo politico, quello che è il ruolo che noi siamo chiamati a svolgere, proposto da consiglieri comunali. E noi questo atto lo abbiamo predisposto, e lo abbiamo predisposto partendo sia dal pensiero politico che scaturisce, nasce dalla petizione che è stata presentata da cittadini che l'hanno sottoscritta, che quindi l'hanno portata all'attenzione di tutti i capigruppo, non è arrivata targetizzata a una parte politica che siede in questo Consiglio comunale, sia partendo dalle considerazioni in parte anche dell'intervento del consigliere Rizzo. Perché la normativa applicabile, la prassi, la giurisprudenza su questo tema è in parte discordante, ma in parte anche molto complessa da governare e da gestire con un atto di Consiglio comunale. Su questo siamo assolutamente allineati.

Il nostro è un atto di indirizzo politico, che vuole avviare un percorso, perché adesso si è manifestata la coincidenza anche di questa petizione sottoscritta da parte della cittadinanza e tra l'altro proprio di oggi, comunque di questi giorni e comunque di attualità odierna le varie inchieste, indagini da parte della Procura, soprattutto la Procura di Milano, rispetto ad alcune situazioni anche che non riguardano gli enti pubblici direttamente, però di sfruttamento del lavoro, caporalato, eccetera. A dimostrazione del tema complesso, ma anche molto concreto, reale per i cittadini e per i lavoratori del nostro Paese.

In quest'ottica noi abbiamo scritto questo ordine del giorno, riprendendo e studiando anche quella che è la giurisprudenza in materia e quelli che sono atti simili che sono stati fatti anche in altri contesti, in altri enti locali. Vengono citati il comune di Napoli, il comune di Firenze, la regione Puglia. Cito ad esempio il comune di

Napoli, che ha fatto un indirizzo di Consiglio comunale, che ha avviato un percorso, a cui poi è seguita una delibera di Giunta, che ha fissato e stabilito quello che poteva essere un criterio di salario minimo.

Adesso vado a leggere l'ordine del giorno, che è quello che saremo chiamati a votare questa sera, non il testo e gli impegni della petizione, e chiudo questo preambolo dicendo che nell'analisi, che poi viene fatta anche nelle premesse di questo ordine del giorno, che è stato comunque anticipato nella giornata di ieri, i pilastri cardine che governano la disciplina applicabile sono, da un lato, il richiamato articolo 36 della Costituzione, che pone principi di proporzionalità, adeguatezza e dignità della retribuzione da corrispondere ai lavoratori; e la contrattazione collettiva, che assolutamente per noi rimane un punto cardine, centrale. È evidente però in questo percorso, in questo anche contesto post Covid, ma non soltanto, di pressione fiscale, impoverimento generale, anche del potere d'acquisto delle famiglie, di crisi anche della rappresentatività sindacale, della forza della contrattazione collettiva, il sistema basato su questi due cardini diventa sempre più debole, sempre più fragile. Da qui il pensiero politico, che viene espresso anche a livello nazionale, di dire che è necessario iniziare a interrogarsi su una misura che sia anche una misura legislativa, che stabilisca in maniera chiara e definita per tutti qual è un minimo, almeno un minimo attuale allo stato della società di oggi, che rappresenti una retribuzione, un corrispettivo per i lavoratori dignitoso e che permetta di adempiere a quelli che sono i principi di libertà e dignità della Costituzione. Lacuna legislativa che è stata invece colmata dalla giurisprudenza. Ci sono diverse sentenze, vengono anche citate, però la sentenza, ad esempio, della Corte di Cassazione sul CCNL, servizi di vigilanza e servizi fiduciari, aveva stabilito, anche in maniera un po' innovativa da un certo punto di vista, di interpretazione giuridica, la inadeguatezza della retribuzione minima prevista nel CCNL applicabile, quindi frutto della contrattazione collettiva, rispetto ai parametri sanciti dalla Costituzione. Questo a dimostrazione ulteriore del fatto che, per quanto importante e sacra e fondamentale la contrattazione collettiva, non è più oggi forse così sufficiente a tutelare un livello salariale minimo da garantire ai lavoratori. In questo contesto noi crediamo che sia necessario, a livello nazionale, proporre un pensiero politico su un salario minimo dignitoso.

L'atto che noi possiamo fare in Consiglio comunale è evidentemente non un atto amministrativo, non un atto che possa istituire un salario minimo, perché non siamo l'ente preposto che può farlo. Ci sono altre esperienze, ma anche lì comunque costruite con i presupposti in maniera differente. L'atto che possiamo fare è un atto di presa di posizione su questo tema, di discussione, che è quella di questa sera, e di votazione affinché comunque si ribadisca la garanzia che noi vogliamo esprimere come parte politica di questa amministrazione, di questa città rispetto a quelli che sono i contratti che vengono sottoscritti dal comune di Rho, che quindi

rappresentano anche in parte l'azione che noi svolgiamo come consiglieri comunali con le società e gli appaltatori che lavorano sul nostro territorio.

L'ho un po' esposto, ho fatto un po' delle considerazioni politiche, però adesso vado a leggerlo in questi tre minuti, lo faccio velocemente, in modo che resti a verbale e che sia fattore comune a tutti il testo che noi proponiamo in votazione questa sera.

Premesso che in data 13 ottobre 2025 è stata protocollata la petizione in oggetto, che abbiamo letto; che ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto del comune di Rho la petizione è stata comunicata a tutti i capigruppo consiliari nella seduta della conferenza dei capigruppo del 23 ottobre 2025; che il richiamato articolo 22 prevede che, a richiesta di un solo consigliere, la petizione venga inserita nell'ordine del giorno della prima riunione di Consiglio comunale; che in data 29 gennaio 2026 i capigruppo dei gruppi consiliari del Partito Democratico, lista civica Rho e Frazioni hanno richiesto formalmente l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio comunale della petizione in oggetto.

Considerato che riteniamo di fondamentale importanza dare voce alle iniziative di Cittadinanzattiva, come espressamente previsto nello Statuto del comune di Rho, anche in considerazione del fatto che tale petizione popolare ha raccolto la sottoscrizione di più di duecento cittadini; che in Italia la normativa di riferimento in materia di salario minimo si fonda principalmente sull'articolo 36 della Costituzione, che garantisce ai lavoratori il diritto a una retribuzione proporzionata e sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa; che non esiste ad oggi una legge che stabilisca un salario minimo legale valido per tutti i lavoratori, come avviene in altri Stati europei, e la determinazione dei minimi retributivi avviene prevalentemente tramite la contrattazione collettiva nazionale; che la Cassazione ha recentemente confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale congruo e dignitoso. In particolare, la sentenza n. 27713 del 2023, della sezione del lavoro ha stabilito che, nell'attuazione dell'articolo 36 della Costituzione, il giudice, in via preliminare, deve fare riferimento quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione, dettati dall'articolo 36 della Costituzione, anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge, di cui il giudice è tenuto a dare un'interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale, il giudice può servirsi dei parametri del trattamento retributivo assicurato in altri contratti collettivi di settore.

Premesso che i Comuni, in qualità di stazioni appaltanti, non possono fissare autonomamente un salario minimo legale per i propri dipendenti o per i lavoratori degli appalti pubblici tramite

atti amministrativi generali, tuttavia sono tenuti ad applicare e far applicare nei contratti di lavoro, negli appalti pubblici i minimi retributivi previsti dai contratti coltivi nazionali e territoriali stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative; che il codice dei contratti pubblici impone alle amministrazioni aggiudicatrici di indicare nei bandi di gara il contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile e di garantire che i lavoratori impiegati negli appalti ricevano almeno il trattamento retributivo previsto da tali contratti e che le amministrazioni possono, inoltre, prevedere clausole sociali e strumenti di revisione prezzi per adeguare i trattamenti retributivi in caso di variazioni significative dei costi di lavoro; che ai sensi dell'articolo 113 del contratto dei codici pubblici le stazioni appaltanti possono richiedere requisiti particolari per l'esecuzione del contratto, purché siano compatibili col diritto europeo e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, innovazione e siano precisati nel bando di gara o nell'invito in caso di procedura senza bando o nel capitolato d'onere e che dette condizioni possono attenersi in particolare a esigenze sociali e ambientali; che altri Comuni, enti locali hanno adottato delibere per rafforzare la tutela della retribuzione minima negli appalti, ad esempio il comune di Firenze, di Genova, di Napoli, regione Puglia, ribadendo che tali atti devono comunque rispettare il quadro normativo nazionale e tutto questo è il contesto in cui noi possiamo effettivamente muoverci.

Tutto ciò premesso, ci impegniamo a che cosa? Impegniamo il Sindaco e l'amministrazione comunale a che cosa? Indicare in tutte le procedure di gara, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 del codice degli appalti che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta, stipulato dalle organizzazioni datoriali, sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore; di verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo, inderogabile che rispetti i requisiti di proporzionalità e dignità richiamati dalla Costituzione, e questo è un punto centrale, valutando l'introduzione di una soglia minima retributiva oraria; verificare, ai sensi dell'articolo 11 del codice degli appalti, qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta un differente contratto collettivo essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante; sostenere in tutte le opportune sedi istituzionali gli atti e le misure che prevedano l'introduzione del salario minimo ed equo per i lavoratori pubblici e privati. Grazie. Mi scuso per questi due minuti.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bellofiore. Il consigliere Rioli ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. L'Ordine del Giorno che discutiamo nasce da una petizione sottoscritta da oltre duecento cittadini. È un segnale di partecipazione democratica che merita ascolto e rispetto, parliamo della dignità di lavoro.

L'articolo 36 della Costituzione stabilisce che ogni lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata e sufficiente a garantire un'esistenza dignitosa. Anche se in Italia non esiste un salario minimo legale universale, le amministrazioni pubbliche hanno il dovere di garantire trattamenti economici adeguati negli appalti.

È giusto riconoscere che il comune di Rho già oggi applica controlli e procedure rigorose per assicurare il rispetto dei contratti collettivi e delle tutele previste dalla normativa nei lavori e nei servizi affidati. Proprio per questo, questo ordine del giorno non introduce rivoluzioni né mette in discussione il lavoro svolto dall'amministrazione, al contrario rafforza e rende esplicito un impegno già presente: prevenire dumping contrattuale, garantire equità e assicurare condizioni dignitose a chi lavora per i servizi pubblici della nostra città. Si tratta di un atto di responsabilità istituzionale e di attenzione verso i lavoratori e verso i cittadini, perché chi contribuisce ogni giorno al funzionamento dei servizi pubblici merita rispetto, tutela e dignità.

Per queste ragioni esprimiamo convintamente il voto favorevole e invitiamo il Consiglio ad approvare questo ordine del giorno.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Rioli. Se non ci sono altri interventi, procederei alla votazione dell'Ordine del Giorno. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Caselli, Re U., Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Colombo, Giussani, Paggiaro, Recalcati, Rizzo, Scarlino,
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Nasuelli, Re D.

Presidente Mancarella

L'Ordine del Giorno viene approvato.

PUNTO N. 10

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28 GENNAIO 2026.

Presidente Mancarella

Concludiamo anche questo momento dedicato alla petizione e iniziamo l'ordine del giorno del Consiglio comunale con l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 28 gennaio 2026. Quindi aspettiamo la votazione del verbale sul display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Caselli, Re U., Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Giussani, Paggiaro, Recalcati, Rizzo, Scarlino,

Presidente Mancarella

Il verbale del 28 gennaio 2026 è approvato.

PUNTO N. 11

APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2026 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P.

Presidente Mancarella

Procediamo con l'approvazione del piano programma annuale 2026 dell'azienda speciale consortile Sercop. Credo che abbiamo ospite, non so se è già entrato. No. Allora do la parola all'assessore Bianchi. Intanto chiederei al direttore di Sercop, Ciceri, di entrare in aula. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Scusate, ma abbiamo dovuto fare un cambiamento per poter proiettare delle immagini.

Buonasera a voi. Questa sera presentiamo al Consiglio il piano programma 2026 dell'azienda Sercop. È un documento importante di programmazione strategica per la gestione e lo sviluppo dei nostri servizi alla persona, ma è anche un documento di analisi, di conoscenza e valutazione del lavoro svolto nello scorso anno. Ci accompagnerà nella lettura il direttore, dottor Ciceri, che ringrazio per essere qui e perché ci dona il suo tempo.

Vorrei sottolineare che la scelta della sua presenza non è per nulla scontata, ma è davvero un segno di grande attenzione del nostro Consiglio verso le politiche di accompagnamento alla persona.

Avete avuto modo di analizzare personalmente, nei singoli gruppi consiliari e anche in due commissioni dedicate questo documento, per cui non ruberò tempo alla presentazione del nostro direttore. Sottolineo però due obiettivi importanti, strategici di questo piano, che potrei riassumere con la scelta di mettere al centro la persona, la scelta di ricomporre intorno alla persona i nostri servizi.

Il primo è l'obiettivo della costituzione delle case di comunità, che sono ormai prossime, con la costituzione del Punto unico di accesso, per dare una risposta concreta, unitaria ai bisogni dei nostri cittadini, soprattutto quelli anziani e più fragili. Quindi dare ascolto, fare una valutazione ed erogare i servizi tutti in unico punto, seppur anche diffuso nella città. Il secondo è l'attivazione del progetto di vita delle persone con disabilità, con l'entrata in vigore della legge n. 62 del 2024. Anche questo davvero un obiettivo importantissimo, quasi un sogno che è inseguito da tanti anni, ma che ci mette comunque un po' di preoccupazione, perché sarà un cambiamento davvero complesso da accompagnare. Sono obiettivi molto complicati, ma ci ingaggiano in una costruzione sinergica e condivisa tra i servizi sociali e quelli sanitari.

Permettetemi di nominare il terzo degli obiettivi che fanno parte della prosecuzione dei progetti legati al finanziamento PNRR. Ne nominerò solo uno, perché sono stati quasi tutti già realizzati, ma voglio farlo perché credo che sia importante mettere al centro la persona, non solo per tutti i nostri cittadini, ma anche per i nostri colleghi, per le persone che lavorano con noi tutti i giorni sui progetti; e mi sento di sottolinearlo perché il progetto della realizzazione dei quattro alloggi di via Torino, che sono stati appena terminati, la cui manutenzione e progettazione straordinaria è stata seguita dall'ingegner Giovanni Fumagalli, dal "Fuma". È uno dei suoi ultimi lavori e grazie al suo impegno, alla sua professionalità, unita a quella dei colleghi, ha portato a realizzare questo intervento davvero non semplice, ma che ha dato casa a quattro nuclei familiari fragili.

Senza dimenticare poi, da ultimo, l'obiettivo più generale, più complesso e importante, che è quello di mantenere i tanti servizi, che adesso il dottor Ciceri ci presenterà, per i nostri cittadini, che nel documento sono descritti e anche valutati, facendolo sempre con un'attenzione alla sostenibilità. Quindi a una scelta di continuare ad investire sempre sul benessere delle nostre persone, dei nostri cittadini.

Lascio quindi la parola a Guido, che si collega. Forse.

Presidente Mancarella

Diamogli qualche minuto. Prego, dottor Ciceri.

Dottor Ciceri - Direttore Sercop.

Buonasera a tutti. Grazie. Dopo tanti anni che mi è stata chiesta una sintesi del piano programma, c'è una super sintesi in dieci slide, che ha fatto l'intelligenza artificiale, perché io non sarei mai stato capace di fare una sintesi in dieci slide, me ne sarebbero uscite almeno una settantina. Quindi, fortunati così. Quindi qua ci sono davvero gli highlights del piano programma 2026 Sercop. I dati in sintesi. Il valore della produzione, 47 milioni di euro, ci sono 199 dipendenti a fine anno, ci sono sessantotto linee di produzione stabili. Linee di produzione non vuol dire servizi evidentemente, all'interno di un servizio ci sono anche più linee di produzione, ma comunque sono sessantotto linee di produzione stabili, e ci sono sedici progetti attivi finanziati con risorse extra bilanci comunali ed extra risorse e trasferimenti regionali, nazionali.

Il piano programma è una mappa strategica delle attività di un anno. Le caratteristiche dell'anno sono che, dopo un po' di anni di crescita sostenuta, tutto il post Covid, prima con la delega degli asili nido, poi con la delega della RSA, è un anno di crescita economica moderata, l'incremento rispetto al valore della produzione dell'anno precedente è del 2,8 per cento; è un anno caratterizzato dalla conclusione dei progetti PNRR e, anche se questo non è un dato che ha un'incidenza particolare sulla spesa, è bene entrare nel merito. In che senso? Nel capire come si è data sostenibilità alle sperimentazioni attivate col PNRR. Era stato un impegno strategico assunto dal primo momento, come per gli altri progetti. I progetti servono per sperimentare delle attività e delle risposte ai bisogni. La strategia di fondo è: sperimentiamo con le risorse esterne, andiamo a consolidare successivamente con altre fonti di finanziamento, sempre non derivanti dai Comuni. Il terzo elemento, che non comporta onere a carico degli enti, ma è di grande rilievo, perché uno dei cambiamenti più importanti nel settore sociale degli ultimi dieci/quindici anni, forse anche di più, è l'avvio delle case di comunità, e in particolare dei punti unici di accesso, che sono il luogo dell'integrazione sociosanitaria e il luogo che nel tempo, non in un anno, trasformerà presumibilmente il modo in cui i cittadini accedono ai servizi e vengono presi in carico. È una riforma importante, è una riforma che chiede tempo.

Gli altri temi. I temi che insistono sul livello economico. In una situazione di lieve, moderata crescita dei servizi che, se c'è tempo, vi illustrerò e che crescono fundamentalmente solo in area minori per quanto riguarda la tutela. Quindi le leve che hanno insistito sul valore della produzione sono l'incremento del CCNL degli enti locali e soprattutto l'ultima tranche dell'incremento del CCNL delle cooperative sociali, che è entrata in vigore, vi ricordo, 24 e 25.

L'ultima tranche è entrata in vigore da novembre 25. Quindi sul 25 ha pesato poco. Ma pesa interamente sull'anno 26.

Queste cose evitiamo pure. Due cose sul PUA. Il PUA non è un luogo, il PUA residente nelle case di comunità che saranno inaugurate nel 2026 non è un luogo di semplice orientamento, ma è un luogo di accesso ai servizi, quindi dove si raccoglie certamente orientamento e informazione, ma anche una prevalutazione delle situazioni. Come la si riceve? Non semplicemente dai servizi sociali, ma dai servizi sociosanitari integrati, quindi attraverso una collaborazione tra gli operatori dei Comuni di Sercop e gli operatori di ASST. Operatori di ASST, tendenzialmente parte sociosanitaria, infermieri di comunità. Rispetto a questo ne ho già raccontato tante volte in questa sala consiliare, il modello su cui è stato costruito la valutazione del PUA è il modello di EDA, già sperimentato dal 2023 su questo territorio. Per cui un'integrazione sociosanitaria spinta all'interno della casa di comunità provvisoria di Rho, all'ospedale di Passirana è già attivo dal marzo 2023. Qui è un'estensione importante. Quindi équipe multidimensionali di valutazione. Ultimo, all'interno del PUA saranno anche formulati dei progetti e, a seguito di questi progetti, erogati i servizi previsti dai progetti, qualora i progetti lo contemplino. Questo cosa significa? Che un cittadino che ha dei bisogni complessi, come spesso accade, facciamo sempre l'esempio dell'anziano, ma vale per i disabili e vale tanto per i minori, accede in un unico punto e, da questo punto, gli viene formulato un progetto complessivo e questo progetto complessivo riceverà tutti i servizi. Guardate, è un obiettivo estremamente ambizioso, alto, che non potrà essere realizzato in due mesi, perché si scontra con tanti livelli di frammentazione che storicamente ci sono nell'erogazione dei servizi. L'obiettivo non è declinato da noi, ma è declinato da un decreto, dal DM n. 77 del 2022, quindi c'è stato tempo, e da una serie di disposizioni regionali attuative, anche abbastanza ficcanti rispetto ai modelli.

I benefici del PUA, li ho già detti: semplificazione, sburocratizzazione, presa in carico globale, assolutamente la più importante, e capacità di risposta alle situazioni complesse attraverso l'integrazione sociosanitaria. Cosa vuol dire? Vuol dire che della ricomposizione dei servizi non si farà carico il cittadino, che oggi deve andare in un ufficio, nell'altro, nell'altro, in un ufficio del Comune, in un ufficio di ASST, magari anche due, in un ufficio di Sercop, dall'organizzazione del terzo settore, eccetera, eccetera, ma all'interno del PUA saranno ricomposti, progettati ed erogati i servizi.

La chiusura del PNRR, che è l'altro punto. Non vado lungo, mi soffermo solo sui servizi domiciliari anziani. Servizi domiciliari anziani, era stata costituita l'équipe EDA con le risorse del PNRR, ed erano stati messi in funzione, in attivazione, sono attivi settanta dispositivi tecnologici al domicilio delle persone, che hanno già assistenza domiciliare. Sono stati domotizzati otto alloggi sugli anziani, cinque a Lainate e tre a... No, scusate, quelli sono sui

disabili. Cinque a Lainate sugli anziani sono stati ristrutturati, domotizzati alloggi che attualmente sono occupati.

Il proseguimento del progetto. Continuerà con le risorse stabilmente destinate, questo è un po' l'accento che facevo prima sulle strategie, stabilmente destinate dal fondo PUA, fondo di risorse erogate dallo Stato a Regione, da Regione agli Ambiti, che sosterrà sia il funzionamento dell'équipe EDA sia il funzionamento dell'équipe specialistica disabili e minori.

Housing first che riguarda anche Rho. Con housing first sono stati ristrutturati due appartamenti a Lainate, quattro appartamenti a Rho, che sono utilizzati per housing sociale. Quindi sono stati rimessi in circolazione sei appartamenti, che non erano precedentemente utilizzabili. Qui si tratta sostanzialmente di investimenti, perché i costi dell'housing non sono coperti dal PNRR, se non per pochi euro.

Il terzo, ritorno, ultima cosa, sui servizi domiciliari anziani. Settanta dispositivi tecnologici, che sono interamente a carico attualmente del PNRR, per fine 2026 e 2027 saranno a carico, in un progetto che abbiamo presentato su ATS, che è stato finanziato su RSA Aperta. Quindi, in quanto Sercop, gestore di RSA, ha presentato un progetto come RSA Aperta, che sosterrà i dispositivi tecnologici, perché sono una sperimentazione importante che ATS ha ritenuto di finanziare.

Gli altri sviluppi gestionali. Vado velocissimo. La nuova sede del nido di Lainate, la comunità disabili di Lainate e soprattutto - è già stato citato - il decreto legislativo n. 62, "Progetto di vita". Ricordo che la sperimentazione è stata già fatta nelle province di Bergamo, Brescia e credo Mantova, se ricordo bene; si estende alla città Metropolitana di Milano, una sperimentazione difficile guidata da ATS. Cosa succede? Succede che il "Progetto di vita" che fino a questo momento era sostanzialmente o, meglio, il "Progetto di vita" aveva tre semantiche con questa: una prima semantica che è l'accompagnamento e la presa in carico delle famiglie dei disabili, per definire in itinere come orientare e aiutare le persone a fare le scelte; la seconda semantica è quella contrattuale, la ripartizione delle risorse economiche tra Comune e famiglia nel caso dei ricoveri dei disabili, che si chiama "Progetto di vita", in altre regioni viene trattato abitualmente in questo modo; la terza semantica è quella della legge n. 62, il "Progetto di vita" consente sostanzialmente l'esigibilità, quindi è un passaggio importante, di una serie di diritti, erogazione di prestazioni, a cui si può accedere anche attraverso il Comune, come si era sempre fatto, però attraverso una base informatica, che è quella dell'INPS, con un percorso del tutto analogo a quello dell'invalidità. Quindi l'utenza potenziale, dico potenziale perché poi ci auguriamo che non lo sia, per la ASST rhodense sono 11.500 persone. Per il Rhodense, inteso come Ambito, mi pare intorno alle 4 mila. Quindi un'utenza potenzialmente importante. Quindi, qual è il tema? Sercop ha un'unità che fa "Progetti di vita" dal 2010, è stato uno dei primi in Lombardia ad utilizzare la metodologia, qua ne parliamo più dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista dell'estensione dei

diritti è estremamente importante, dal punto di vista dell'impatto dei numeri è una sperimentazione. Siamo, tutti gli Ambiti, in qualche modo nella stessa barca, insieme ad ATS, l'Agenzia di tutela della salute, che ci stiamo lavorando. In realtà, la sperimentazione comincia il primo marzo.

Ultima cosa, il fundraising progettuale. Avevo detto sedici progetti attivi, di cui sei sono del PNRR sull'area anziani, soprattutto sull'area giovani e lavoro e sull'housing sociale. I sedici progetti attivi, come ho detto prima, rispondono ad una strategia, che è quella di essere hub progettuale per il territorio, laboratorio di idee e di sperimentazione. Le sperimentazioni non gravano sulle risorse dei Comuni. Le sperimentazioni che danno esiti positivi si vede e si valuta come farle entrare nel sistema istituzionale, sempre non finanziato dai Comuni. Si parla di Fondo nazionale politiche sociali, Fondo non autosufficienza, di Fondo povertà, eccetera, dei diversi fondi che avete visto nella parte economica di Sercop. I progetti attivi valgono, non sull'anno in corso naturalmente, circa 4 milioni di euro. Questo per quanto riguarda le slide.

Io potrei avere anche finito così, se il resto del piano programma... se va bene a tutti, termino in questo modo. Sennò posso aggiungere due dati rispetto ai soliti... Non è il mio computer. Scusate, cambio velocissimo, due dati non proiettati...

Presidente Mancarella

Intanto possiamo raccogliere magari qualche intervento, se magari qualcuno voleva...

Dottor Ciceri

Va bene. Allora, basta.

Presidente Mancarella

No, no, tienili lì. Vediamo se c'è qualcuno che vuole intervenire. Consigliere Dario Re, prego.

Consigliere Re Dario

Grazie, Presidente. Io ringrazio innanzitutto il dottor Ciceri per la puntuale relazione sul piano programma. Puntuale perché è precisa ed esauriente, anche in Commissione, ma anche perché ogni anno ci documenta sulle emergenze, sociali, sanitarie ed educative, che investono il nostro territorio e purtroppo non solo. Problematiche di cui noi, chi per lavoro e chi per mandato politico, abbiamo quotidianamente riscontro.

Come è stato detto, è quello in corso un anno di consolidamento e di stabilizzazione dopo anni di crescita dovuta all'implementazione delle azioni finanziate dal PNRR e al conferimento dei servizi in delega dai Comuni. Ma, se la fine dei progetti PNRR è stata, dal punto di vista economico, ammortizzata ricorrendo ad altre fonti di finanziamento, preoccupa il costante aumento dei bisogni e quindi

dei volumi di intervento nell'area anziani. Siamo passati, dal 2018 ad oggi, dal 5 per cento al 26 per cento degli investimenti, e questo ci sta considerate anche le dinamiche demografiche. Ma soprattutto quello che preoccupa è proprio l'incremento nell'area minori, dovuto al considerevole e costante aumento di casi di elevata conflittualità relazionale e dai conseguenti provvedimenti di allontanamento decisi dall'autorità giudiziaria, poi dai crescenti disturbi riscontrati dai giovani sotto la sfera psichica e poi sulle varie disabilità, inoltre all'aumento delle necessità di affiancamento dei bisogni educativi e di sostegno alle famiglie. Fa impressione che quest'anno il 6-6 ha in carico duecento ragazzini in più rispetto all'anno scorso, quindi con un conseguente, consistente aumento delle ore di attività e delle giornate programmate. Credo che a questi interventi si debba, in buona parte, l'aumento del 2,8 per cento del valore della produzione.

Detto questo, noi come opposizione ci troviamo d'accordo con la scelta di affrontare il problema dell'incremento della pressione dei bisogni a fronte delle criticità dei bilanci comunali e della possibile contrazione delle risorse esterne, non incrementando ulteriormente i servizi, ma ridefinendo i modelli organizzativi dei servizi stessi, in modo tale che possano rispondere sempre meglio ai bisogni e mantenendo alta la qualità, a parità di risorse. Ci sembra, a dire il vero, l'unica strada percorribile nel panorama offerto, che sembra mostrarci come i bisogni siano illimitati, ma le risorse, purtroppo no.

Decisiva ci pare in questo senso l'attivazione del PUA, del Punto Unico di Accesso, che è il principale obiettivo di questo piano programma insieme alle azioni, alle attività conseguenti alla prossima entrata in vigore del decreto sulla disabilità, come veniva ricordato. La centralità del PUA viene ripresa tante volte nella relazione di accompagnamento.

Del resto, oltre a completare un percorso triennale iniziato con la riorganizzazione dei servizi domiciliari anziani e la definizione del modello organizzativo, la formazione conseguente del personale e la prossima attivazione del PUA permette di centrare alcuni obiettivi strategici che riteniamo fondamentali: la razionalizzazione, anche fisica, dei servizi attraverso le case di comunità; la semplificazione degli accessi e del reperimento delle informazioni e, soprattutto, la ricomposizione dei servizi intorno alla persona, con la presa in carico integrata degli interventi sociali e sociosanitari.

Noi seguiremo, ci piacerebbe almeno seguire con interesse l'evoluzione di questo percorso, anche se quella dell'opposizione di un Consiglio comunale, lo abbiamo affermato più volte, non è certo una visuale privilegiata. Chiederemmo comunque all'assessore Bianchi, l'abbiamo fatto anche ieri, che in questo senso ci è sembrato disponibile, di mantenerci periodicamente informati, tramite i lavori della Commissione servizi sociali, sullo sviluppo di questo percorso. Anche perché siamo convinti che l'attivazione, sempre più precisa e avanzata, di un sistema integrato, capace di rispondere al meglio ai bisogni unitari delle persone, evitando la

frammentazione degli interventi, considerando cioè l'unitarietà della persona ancor prima della diversificazione delle fragilità e dei bisogni, sia il modo, insieme più umano e più professionale, di salvaguardare il benessere delle persone che ci vengono affidate. Per cui, io ribadisco l'impegno dell'opposizione in Commissione servizi sociali, ma in generale l'impegno e la volontà di seguire con attenzione lo strutturarsi di questo cammino nelle sue tappe più importanti.

C'è però un punto, dottor Ciceri - e con questo concludo - sul quale ci si sofferma, a nostro avviso, sempre troppo poco in relazione alla gravità e importanza del problema, che è quello che riguarda il tema della Great Resignation, cioè della fuga dalle professioni di cura, di formazione e di prossimità in genere. È un problema complesso, che ha radici profonde di natura sociale, culturale, nel senso di un riconoscimento sociale del ruolo, delle professioni di cura alla persona che nel tempo si è affievolito, ma anche dovuto all'affermazione di quello che Papa Francesco chiamava la "Cultura dello scarto", per cui chi non ha più rilevanza a livello economico o, come si usa dire, chi non è più o non è ancora performante si preferisce toglierlo di mezzo anziché curarlo. È quindi un problema dai numerosi risvolti e che difficilmente potrà essere risolto nel breve periodo.

Naturalmente non sto per nulla dicendo che non siate consapevoli della centralità del problema o che vi sfugga il valore determinante per un'azienda di questa portata, come Sercop, di quello che viene generalmente definito come il "capitale umano". Anzi, proprio per questo io credo che il tema sia così nevralgico che non possa essere liquidato in una paginetta di una corposa relazione, dove tra l'altro si fa riferimento ad iniziative certamente importanti, di formazione e di fidelizzazione, che sono certamente così importanti che ormai la formazione permanente la si fa in tutti gli ambiti lavorativi. Forse il problema non sta solo lì.

Io, quando leggo che gli obiettivi sono attrarre persone di valore, valorizzarle, trattenerle, a me viene spontanea una domanda, cioè con quanti zeri si scrive valorizzarli? Lo so, è una battuta, i problemi seri non si affrontano con le battute, però, dottor Ciceri, la prenda come un segno di un ben più serio interesse ad approfondire il tema della sostenibilità economica e della valorizzazione del lavoro degli operatori che ruotano intorno a Sercop, ed è un tema su cui ci piacerebbe ragionare e confrontarci in modo un momentino più approfondito.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera La Palomenta. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Anch'io mi aggiungo ai ringraziamenti al dottor Ciceri per la presentazione puntuale, approfondita che è stata

condivisa anche in Commissione servizi sociali la settimana scorsa. Ringrazio l'assessore Bianchi per l'attenzione e la disponibilità al confronto continuo con noi, consiglieri. Sempre molto presente.

Come è stato detto, questo piano giunge al diciannovesimo anno di attività. È ormai un percorso consolidato nella gestione dei servizi alla persona, che si costruisce ogni anno a partire dall'ascolto dei bisogni espressi dall'Assemblea dei sindaci e dalle comunità del nostro territorio. È in questa fase di programmazione che si definiscono ogni anno le scelte strategiche e si orientano le risposte ai bisogni emergenti.

Ancora una volta Sercop, anche nel 2026, propone il rafforzamento dei servizi preesistenti e l'attivazione dei nuovi interventi, in un contesto non semplice, come ci ha detto sia l'assessore Paolo Bianchi che il dottor Ciceri. Da un lato abbiamo l'incremento dei costi, tra cui l'adeguamento del CCNL degli enti locali, e l'aumento dei volumi di alcuni servizi, in particolare nell'area minori - anche questo più volte detto -, dall'altro la prevista riduzione o incertezza di fondi statali e regionali. Una situazione che senz'altro richiede equilibrio, attenzione e capacità di riorganizzazione.

L'attenzione, detta anche dal consigliere Dario Re, resta focalizzata sulle fragilità: le persone con disabilità, gli anziani, gli adolescenti, i giovani in difficoltà scolastica e lavorativa. Negli ultimi anni abbiamo proprio assistito a un passaggio da una vulnerabilità diffusa a forme di disagio e povertà sempre più marcate. Le difficoltà familiari, le separazioni, la perdita di lavoro, i conflitti, le violenze comportano un aumento dei minori presi in carico con percorsi psicopedagogici complessi e, nei casi più gravi, inserimenti in comunità. Questo porta a un conseguente incremento dei costi, che grava ovviamente sulla spesa.

Particolare attenzione è rivolta agli adolescenti, anche a quelli colpiti da fenomeni di ritiro sociale; e anche qui i numeri parlano chiaro: il servizio 6-6 nel 2026 prevede 1.209 casi, con un modello riorganizzativo più complesso in alcuni casi che coinvolge gli educatori, le famiglie, le scuole e i servizi sociali. C'è la sperimentazione, se ricordo bene, Cornaredo-Settimo Milanese a tale proposito. Prosegue inoltre il lavoro di intercettazione dei NEET per favorire il rientro nei percorsi formativi e lavorativi.

In generale, la prospettiva dell'azienda è orientata a riorganizzazioni strategiche che consentono di rispondere ai bisogni in modo più appropriato a parità di risorse, rafforzando la connessione tra le reti dei servizi per garantire prese in carico unitarie e integrate. Questo è un grande obiettivo. È proprio in questa direzione che si colloca l'attivazione dei punti unici di accesso all'interno delle case di comunità, in stretta collaborazione con ASST e i Comuni. Dopo, infatti, il percorso avviato nel 2023 con la riorganizzazione dei servizi domiciliari per gli anziani, questo obiettivo ha una presa in carico sociosanitaria integrata fin dal primo accesso, con la semplificazione degli iter e maggiore coordinamento di quelle che sono le situazioni più complesse. Noi

vogliamo guardare a questa integrazione come un passaggio fondamentale proprio per migliorare l'efficacia delle risposte.

Abbiamo detto stasera anche che giungeranno a conclusione i sei progetti finanziati dal PNRR, avviati nel 2023, tra i quali voglio ricordare il progetto Pippi nell'area minori, poi il potenziamento dei servizi domiciliari per gli anziani, gli interventi nell'area disabilità con i percorsi di autonomia abitativa e lavorativa, e i progetti di housing first, che - abbiamo visto - riguardano in quest'ultimo anno Lainate e Rho, con i famosi quattro appartamenti di via Torino.

Apprezziamo l'intenzione dichiarata di dare continuità agli interventi attraverso ulteriori fondi, regionali o statali, affinché questo patrimonio di innovazione costruito non venga disperso. Ma vogliamo ricordare i numeri che sono stati dati stasera: il valore della produzione di più di 47 milioni, i 199 dipendenti, i 9.267 utenti, le sessantotto linee di servizi stabili e i sedici progetti finanziati attivi.

Perché dico questi numeri? Perché, proprio per la complessità e la rilevanza del piano, noi riteniamo opportuno chiedere un monitoraggio intermedio, come abbiamo detto ieri sera nella nostra Commissione dei servizi sociali, un monitoraggio intermedio degli interventi nel corso del 2026, magari entro il mese di giugno, se è possibile, o al massimo settembre, perché questo ci consentirà, ci potrebbe dare la possibilità di valutare insieme l'efficacia dei servizi e di compiere delle scelte più consapevoli in questo contesto, che è in continua evoluzione.

Naturalmente, alla luce di queste considerazioni esprimiamo, come Lista Civica Rho, voto favorevole.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera. La consigliera Varasi ha chiesto la parola. Prego, consigliera.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Brevemente, vorrei anch'io ricordare, ripartendo dai numeri, che quello di cui stiamo parlando ci sembra magari un argomento molto meno importante o incisivo per la vita del Comune di magari qualche altra delega o qualche altra attività. In realtà, si tratta forse della parte più delicata, della parte proprio in cui si può toccare con mano come il Comune vuole portare avanti la sua politica mettendo al centro la persona.

Tra l'altro, ricordo che Sercop è una società in house e quindi tutti questi interventi, tutti questi numeri che abbiamo già detto, che adesso non sto a ripetere, sarebbe proprio come se il Comune stesso li mettesse in pratica e li facesse.

Vorrei fare semplicemente tre sottolineature. Sicuramente una prima sottolineatura è quella dell'attivazione o della concretizzazione della proposta del progetto delle case di comunità. Abbiamo sentito che sarà inaugurata tra poco quella di Passirana e il Comune, e non

solo con la casa di comunità, si ingaggia in un lavoro comune con la ASST e le risorse regionali che riguardano la sanità e il sociale.

Per quanto riguarda il Punto unico di accesso, sicuramente vorrei sottolineare proprio con favore il tentativo di limitare la frammentazione dei servizi, che spesso, oltre a essere causa anche di un notevole dispendio economico, è anche causa di notevole disagio per la persona. Quindi il tentativo anche di proprio sburocratizzare tutto il processo, cercando di prendere in carico globalmente la persona, cioè di guardarla prima di tutto e poi di cercare di rispondere ai suoi bisogni. Ora, è chiaro che questa messa a terra e messa in concreto del PUA, siamo ai passi iniziali, quindi personalmente invito tutti a guardare con fiducia a questo nuovo modo di cercare di rispondere ai bisogni della persona.

Vorrei sottolineare anche il fatto che mi sembra una cosa molto positiva che si sia cercato di trovare strategie per dare seguito a tutto ciò che comunque si è iniziato con le risorse del PNRR, e comunque cercare di portarlo a termine o portarlo avanti come progetto. Quindi non ci si è limitati a incassare e a fare la parte facile, ma si è cercato di fare anche la parte più difficile.

Condivido le preoccupazioni che sono state già dette per l'incremento dei bisogni. Siamo in una società in cui, vuoi per la questione demografica, vuoi per il disagio, il grande disagio, io direi socioculturale e valoriale in cui ci troviamo, ne risentono tantissimo i giovani e anche i nuclei familiari, quindi condivido questa preoccupazione, ma vorrei anche sottolineare il fatto che con un incremento moderato della produzione, come abbiamo usato con un termine prima, anche se forse non è adattissimo a questo tipo di aziende di cui si sta parlando, abbiamo comunque mantenuto tutti i servizi. Quindi particolarmente importante mi sembra proprio il punto che riguarda i ragazzi nelle scuole, cioè l'assistenza educativa del 6.6, che purtroppo sono risorse che si stanno sempre più assottigliando proprio per l'aumento della domanda, però sono risorse necessarissime. Quindi, sicuramente la Lista Civica +Rho voterà favorevolmente a questo piano programma e condividiamo anche noi l'esigenza di poter avere magari anche delle informazioni intermedie sull'andamento e lo svolgimento dei servizi.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Varasi. Do la parola alla consigliera Bale. Prego, consigliera.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Mi unisco anch'io ai ringraziamenti nei confronti del dottor Ciceri. Decisamente, ha fatto una presentazione più sintetica del solito, ma apprezziamo anche quando si dilunga. E l'assessore Bianchi per il lavoro che ha svolto su questo piano, insieme a tutti gli uffici.

Mi prendo anch'io qualche minuto per fare qualche sottolineatura di alcuni elementi che ritengo possano essere utili e importanti da

sottolineare a corredo, a contorno del lavoro che è stato fatto nelle scorse settimane, insieme alla commissione, dalla commissione e da parte degli uffici.

In primo luogo, mi vorrei soffermare su quello che è il consolidamento generale dell'andamento della struttura, che avete già citato, insieme anche alla conclusione delle attività che sono state fatte sul PNRR, elementi che confermano una realtà poco più che maggiorenne tra l'altro, matura e capace di portare a termine degli interventi molto complessi, comunque senza dimenticare di tenere uno sguardo verso il futuro, attraverso la partecipazione a quelli che possono essere i nuovi bandi in uscita e che possono portare avanti anche nuove progettualità.

Ci sono due sfide strategiche in questo piano che avete già citato, e mi riferisco ovviamente al PUA e al progetto di autonomia delle persone con disabilità. Per quanto riguarda la prima progettualità, quella del PUA, è un tema che era stato inserito da noi nel nostro programma elettorale amministrativo, ne abbiamo parlato anche lungamente ed è sicuramente una direzione che ci piace, una direzione giusta. Pensiamo che la sfida sia quella di garantire sempre risposte più veloci, più omogenee, più integrate per andare incontro ai bisogni delle persone; e in questo senso sicuramente siamo a buon punto, ma serve andare avanti ancora molto sul lavoro da fare in modo integrato tra la ASST, le équipe sociali, come avete ricordato, le équipe sanitarie. Il progetto è partito e ora dobbiamo riuscire ad avere la capacità, insieme a Sercop, ma insieme anche al lavoro di tutti noi, a farlo passare da quello che è adesso un obiettivo alto, alla messa a terra concreta, in modo da fare la differenza davvero nella vita delle persone.

Lo stesso vale per il progetto di autonomia delle persone con disabilità. È un ambito di imminente inizio, di prossimo inizio, nel senso che parte dal primo marzo, ma è un ambito che in parte porta con sé ancora qualche interrogativo; e anche qui servirà un lavoro integrato tra l'INPS, un nuovo soggetto che entra a far parte di questa compagine, ASST, ATS. Quindi anche qui dobbiamo monitorare e lavorare insieme per mantenere costante l'attenzione e per concretizzare realmente tutto questo.

Due elementi mi sento di sottolineare come spunti per il futuro, che sono temi anche ricorrenti nei nostri interventi di questa sera, ma non solo. Nel senso che anche negli anni precedenti, almeno da che io ho memoria, questi temi tornano, quando discutiamo del piano programma. Il primo è sicuramente quello delle risorse umane che avete già ricordato. Sappiamo benissimo della difficoltà di reperire professionisti. È una difficoltà che riguarda tutto il settore, però dobbiamo fare uno sforzo in più, sia da un punto di vista sicuramente salariale, ma questo non dipende ovviamente da Sercop, ma dobbiamo anche cercare di promuovere sempre di più le professioni sociali e valorizzarle anche all'interno delle scuole. Di questo ne abbiamo parlato anche in commissione, di questa di questa volontà. E di valorizzare anche, in qualche modo, la comunicazione e di spingere affinché le professioni sociali possano

tornare a essere anche un po' desiderabili e centrali all'interno dei sogni che possono essere dei ragazzi e delle ragazze.

In secondo luogo, l'altro elemento - e mi unisco anche a quello che è stato detto in precedenza - è la valutazione, la valutazione anche esterna dei servizi. Sappiamo che Sercop è uno strumento fondamentale per garantire che nessuno venga lasciato indietro e sappiamo anche quanto all'interno dell'Ambito e del consorzio si lavori sulla qualità dei servizi, sulle best practice e su come migliorare l'efficacia delle risposte ai bisogni. Tuttavia pensiamo che sia utile prevedere qualche forma di valutazione, anche esterna, di efficacia, oppure anche elementi di valutazione in itinere in corso d'anno, come avete già ricordato. Credo che queste cose possano essere utili a fare dei piccoli cambiamenti, a leggere magari delle cose in prospettiva, vedere delle cose da una prospettiva esterna e vedere anche magari talvolta quei piccoli nodi che da dentro possono non essere così evidenti.

L'obiettivo comune, in ogni caso, resta quello di riuscire a mantenere dei servizi capaci e veloci, capaci di dare delle risposte concrete alle persone, soprattutto ovviamente a quelle più fragili a cui noi guardiamo e per le quali vogliamo dare un servizio sempre più all'avanguardia, proprio grazie anche alla capacità di Sercop e all'expertise che è stata maturata in questi anni.

Quindi con questo spirito sicuramente, come Partito Democratico, accogliamo il piano presentato oggi e il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Bale. Do la parola al consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Il mio intervento è volto anche a integrare quanto già condiviso dal consigliere Re, ma è in linea con anche i contributi dei colleghi della commissione.

Parto dall'ultimo punto delle valutazioni. In realtà, voleva essere il mio ultimo punto nell'elenco dei passaggi che avrei voluto fare, ma lo ritengo fondamentale. Mi riallaccio a quanto proposto dalla presidente della commissione, Bale. Il tema delle valutazioni è un tema che avevamo già evidenziato e sollevato quale strumento soprattutto per la parte di amministrazione comunale, per fare una verifica puntuale di quello che è il servizio erogato, le risorse impiegate e anche il dispendio di energie e di personale umano, dato che comunque siamo in un contesto di difficoltà nel reperire personale affinché quanto viene erogato tramite l'azienda consortile, ma così come anche altri servizi a essa collegati possano essere efficienti.

Io colgo la palla al balzo. In realtà, è un progetto su cui stiamo già lavorando come gruppo politico e con l'occasione domani vi condividerei già un testo su questo, su cui invitare a una riflessione

tutto il Consiglio comunale, per poter vedere e valutare assieme quali servizi e quali strumenti possiamo mettere in campo per supportare l'attività delle amministrazioni, delle nuove amministrazioni di Sercop, dell'azienda consortile e delle altre realtà che collaborano e concorrono all'erogazione di questi servizi. Un tema fondamentale, cerco di ribadire questa proposta che è stata presentata anche ieri in Commissione servizi sociali, è il tema dell'orientamento. Ritengo che sia necessario anche lavorare in fase di orientamento con gli ordini professionali degli assistenti sociali, degli psicologi, degli educatori, tutte quelle professioni che possono dare un contributo e lavorare, partendo dalle scuole superiori, per mettere a conoscenza anche i ragazzi delle nostre scuole di quello che può essere il futuro, nell'ottica di mantenere qui anche sul territorio, all'interno della nostra azienda, quello che è il nostro capitale umano che stiamo formando all'interno degli istituti.

C'è un tema secondo me non solamente di ricomposizione delle risorse nei servizi, ma anche di una sorta di ricomposizione delle possibilità di contributi economici che ci tengo a sottolineare, perché ci sono vari enti che, più o meno direttamente, possono contribuire sia alle politiche, alle spese familiari che possono essere dei contributi che possono essere erogati direttamente alle famiglie. Per cui occorre avere una visione e anche la capacità di dare degli strumenti alle stesse famiglie di recepire queste risorse, perché possono aiutare e supportare alcune condizioni di fragilità e povertà sul territorio, che ci teniamo a presentare e a diffondere sui territori, perché possono essere occasioni importanti.

Ritengo anche importante dare un indirizzo qui, in sede di discussione di Consiglio comunale, affinché la nostra azienda consortile possa condividere e ragionare e mantenersi sempre recettiva nell'individuare nuove partnership sul territorio, perché anche nuovi attori possono contribuire sicuramente alla programmazione e all'erogazione di servizi o alla riflessione e alla verifica di quelle che possono essere le proposte progettuali che possiamo mettere in campo per riuscire a dare risposte ai bisogni dei cittadini. Non sono più gli attori standard, che abbiamo sempre conosciuto, gli unici che riescono a parlare, a dare risposte in campo sociale.

Così come anche un'attenzione particolare allo sviluppo tecnologico. Io sono molto contento di questo progetto che dà a disposizione dei nostri anziani dei tablet per promuovere un invecchiamento attivo e rimanere sempre vicini, collegati e ricevere stimoli per un invecchiamento che possa essere il più stimolante possibile. Data la presenza di Mind, data la presenza di tanti attori sul territorio, penso che una riflessione che ponga Sercop, la nostra azienda consortile, il nostro Ambito come avanguardia in regione Lombardia, ma anche a livello nazionale, sul tema di come la tecnologia possa essere messa a servizio dei servizi sociali penso sia importante.

Sono dei temi, ovviamente, di medio o lungo respiro, ma penso sia importante presidiarli e avere un'attenzione politica da parte del Consiglio comunale nei propri mandati di indirizzo e controllo.

Un'attenzione particolare ai giovani professionisti, anche alle condizioni di welfare aziendale. Bene l'estensione dell'assicurazione sanitaria ai nostri dipendenti di Sercop. La riflessione, anche qui penso che con il gruppo anche che ha elaborato delle presentazioni, delle restituzioni su quello che sia quanto è importante lavorare in una pubblica amministrazione o comunque in un servizio sociale in questo momento, mantenere attivo un laboratorio di welfare dove Sercop sia in prima linea da questo punto di vista per pensare a risposte che non siano solamente la mera retribuzione, ma anche delle condizioni di lavoro che possono essere vantaggiose e, anzi, possano attirare qui persone che hanno fatto studi o professioni all'interno del sociale per il nostro territorio, viste le condizioni particolari di invecchiamento e di difficoltà, povertà e marginalità.

Poi l'ultimo appello, l'ultimo invito. Sappiamo che all'interno del tavolo dei sindaci spesso vengono affrontate anche questioni sociosanitarie, che vanno oltre alla semplice erogazione dei servizi. Un invito per la nostra commissione può essere quello di essere aggiornati sui macro temi, macro argomenti che vengono portati all'interno del tavolo dei sindaci, perché abbiamo un ruolo di capofila e, come commissione, abbiamo tutte le capacità e competenze per dare un punto di vista, penso, importante su questi temi; l'invito è anche a condividere, anche semplicemente come un avviso, una messa a conoscenza, di quello che si tratterà negli incontri del tavolo dei sindaci di Sercop o di quelli appena appena avuti, in modo da avere la possibilità di condividere riflessioni e portare degli spunti per i prossimi punti. Poi sappiamo anche la grande disponibilità dell'assessore Bianchi a sedersi e a confrontarsi con ciascuno di noi, quindi pensiamo di poter dare un contributo interessante.

Concludo ringraziando anche per la presenza il direttore Ciceri e, come forze di opposizione, in virtù anche dei ragionamenti, delle riflessioni portate, voteremo per un'astensione sul piano programma di Sercop.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Se ci sono altri interventi. Non ho altri interventi. Non so se volevano intervenire assessore, Sindaco o direttore. Ditemi voi. Sennò andiamo in votazione. Prego, direttore.

Dottor CICERI

Grazie, Presidente. Velocissimo, sulla Great Resignation e sui problemi connessi. Io credo che su questa cosa abbiamo iniziato a renderci conto e a scriverlo sul piano programma nel 2021 il tema, cioè quindi all'inizio del fenomeno, quando qualcuno credeva essere una montagna da scalare il Great Resignation. Credo altresì che sia un problema poco prendibile, un problema di carattere

sociologico molto ampio, le cui armi che abbiamo, soprattutto come pubblica amministrazione, sono relativamente spuntate. L'arma principale che abbiamo è condividere il personale, si diceva nell'ultimo intervento, sugli obiettivi e costruire appartenenza da parte del personale. A certi livelli sostenibile, ad altri livelli più difficile. È evidente che le risorse economiche, siamo un ente pubblico, non sono una leva e questo oggi è relativamente importante, soprattutto in Lombardia, in provincia di Milano, dove il costo della vita è obiettivamente più alto.

Noi credo che siamo stati abbastanza attenti a questa cosa. È vero, si potrebbe fare di più. L'investimento fatto, c'è stato un convegno credo la settimana scorsa, quindici giorni fa, su giovani e pubblica amministrazione, tutti i dati sono pubblicati sul sito. Il convegno è stato la conclusione di una prima parte di percorso, che era centrato proprio su quella triade di obiettivi: attrarre, valorizzare, trattenere.

È chiaro che l'attenzione ai giovani per noi è un punto cruciale. Prepariamo il futuro avvicinando i giovani alla pubblica amministrazione, avvicinando i giovani, avvicinando nuove idee, avvicinando nuove visioni, avvicinando nuovi modi di concepire il mondo. Dopodiché Sercop ha un'età media di quarant'anni, mi pare, e il 39 per cento di dipendenti under 36. Non sono tantissimi, ma non sono pochi. Anzi, ci dicono che sono tantissimi rispetto alla media della pubblica amministrazione.

Con gli ordini ci lavoriamo da tantissimo tempo. La presidente dell'Ordine degli assistenti sociali di Lombardia è un dipendente di Sercop. La Scuoletta e il progetto Alfa l'abbiamo costruito proprio per intercettare assistenti sociali, in particolare per la tutela minori, prima che escano dalla scuola. Il problema è se entrano nella scuola di assistenti sociali, perché sapete che quest'anno accademico Bicocca non è riuscita a far partire il primo anno del corso assistenti sociali.

Il tema riguarda non tanto le professioni, ma proprio è evidente, oramai ci sono oramai studi, ricerche, il tema della cura. Cioè non è più una questione di status. Qualche anno fa fare l'educatore era il sogno di tutti i giovani. Dieci/quindici anni fa era al secondo posto tra le posizioni desiderate. Oggi non entra nei primi cento. Gli educatori sono diventati quasi, li chiamiamo, uteratori: una via di mezzo tra operatori e utenti, dal punto di vista quantomeno economico.

È una fatica importante. Ma non si tratta solo delle professioni di cura sociale, perché anche le professioni di cura sanitarie sono clamorosamente in crisi. Adesso il Sindaco mi ha fornito il dato, nel Rhodense, non a Rho, ci sono 3 mila cittadini senza medico di base, sono stati anche molti di più in questi anni; nelle strutture sanitarie si fa fatica a recuperare medici, professionisti, ma tutte le professioni per il pronto soccorso. Post Covid la situazione sta migliorando, ma oggi la crisi ha raggiunto anche gli ASA, quindi dal medico, medico, infermiere, fisioterapista, educatore, assistente sociale, psicologo, ASA, li ho descritti tutti. Su questa filiera, forse,

si trovano ancora in abbondanza psicologi. Tutto il resto siamo in una condizione di eccesso di domanda di lavoro, che una condizione stranissima. Noi non ce l'aspettavamo. Ci aspettavamo di avere soldi e non lavoratori.

Le misure messe in campo sono limitate. La polizza sanitaria è stata citata. Dal mio punto di vista è una cosa che ha un valore economico, che è sostenibile, che mette in parte le mani in tasca ai dipendenti, ma che è interessante. Cioè l'azienda si cura e si prende cura della salute dei propri dipendenti. C'è anche una povertà sanitaria per chi guadagna 1.500, 1.600 euro al mese. Quindi è un investimento sulle persone che, quando facciamo le tante selezioni, diciamo ci sarà una polizza sanitaria, sgranano gli occhi, perché gli enti pubblici spesso, quasi mai hanno polizze sanitarie. Quindi è stata una scelta anche strategica forte, che, a parità di condizione, magari ci riesce a far trattenere qualcuno. Perché tutte le altre misure, badate il gruppo di direzione di Sercop, composto da dodici persone, è stabile dal 2014, il gruppo allargato dei trentacinque coordinatori del servizio è quasi stabile da quella data, cioè qualche avvicendamento lì c'è stato, ma poco, quindi i gruppi vicini ai momenti delle decisioni, più prossimi ai momenti delle decisioni è facile tenerli vicini e renderli appartenenti. Perché poi, non avendo soldi, il tema rimane solo l'appartenenza. Però apertissimi ad ogni suggerimento su un nodo e su un problema che ha una portata di carattere nazionale. No, non nazionale, sovranazionale, scusate, perché in Europa è uguale dappertutto. In Inghilterra stanno messi certamente peggio che da noi. Non vado avanti su altre cose.

Presidente Mancarella

Grazie, direttore. Assessore Bianchi, prego.

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Semplicemente per ringraziare per i tanti interventi interessanti. Raccolgo, come avevo detto in commissione, le sollecitazioni sicuramente di informare la commissione, di lavorare con la commissione già direi il prossimo mese, partendo dal punto del PUA. Oggi, tra l'altro, abbiamo fatto un convegno molto interessante in Mind su questa tematica, con ASST e tanti territori che hanno partecipato. Quindi sicuramente lavoreremo insieme su questo. Anzi, addirittura con ASST abbiamo definito di fare poi, dopo questo passaggio, anche un intervento con i cittadini, proprio per metterli a conoscenza delle case di comunità. Quindi faremo addirittura questo intervento aperto a tutta la cittadinanza. Sicuramente anche l'idea, che mi sembra un po' che in questi anni stiamo facendo, ma anche di monitoraggi continui, sicuramente un monitoraggio intermedio, si chiedeva, potrebbe essere intorno a fine luglio, quando ci sono dei dati più certi sia anche numerici, oltre che naturalmente dell'andamento dei servizi. Quindi le raccogliamo molto volentieri e vi ringraziamo per gli interventi.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Al signor Sindaco la parola. Prego.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Io solo brevemente, per ringraziare, anch'io, dell'esposizione, ma soprattutto di tutto il lavoro che c'è dietro e del lavoro fatto anche con gli altri Comuni, perché questo è frutto poi anche, questo è il nostro pezzettino, ma ricordiamoci anche l'agire assieme come rete di Comuni che, se stiamo tutti assieme, facciamo massa critica che ci permette di tenere alta la qualità dei servizi, abbassando in alcuni casi i costi. Dico in alcuni casi, perché poi qui non ci sono economie di scala su una serie di cose, ma sicuramente economie di specializzazione.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Il consigliere Recalcati. Prego.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Anch'io molto brevemente, solo per rinnovare un ringraziamento, che faccio tutti gli anni in occasione di questa votazione del piano di Sercop, per quanto riguarda il lavoro svolto dalla categoria degli educatori.

Ci sono chiaramente varie tipologie di educatori, quelli che lavorano in ambito sanitario, in ambito scolastico, in ambito educativo, però in generale tutti i sacrifici che fanno, sia psicologici che fisici, che anche a livello economico, sono dei temi che, anche politicamente, si sta portando avanti in ogni sede: ne sta parlando la Regione, ne sta parlando di Parlamento, con dei disegni di legge anche in questo momento che sono in fase di trattazione, e anche nel nostro piccolo, però importante, perché abbiamo un ruolo ponte comunque tra i Comuni e tutte le altre istituzioni più grandi, è sempre un tema molto attenzionato anche dal nostro dipartimento all'istruzione, alle politiche educative di ANCI Lombardia. Quindi rinnovo davvero a tutti gli educatori del nostro territorio, quindi sia quelli che lavorano a Rho ma anche in tutti i Comuni attorno, un grandissimo augurio di continuare a lavorare bene come stanno facendo e di continuare a farlo, perché le istituzioni stanno facendo di tutto anche per aiutare questa categoria e questa figura così importante. Senza gli educatori le scuole non potrebbero stare in piedi e tantissimi altri servizi che ci sono all'interno delle nostre città non ci sarebbero, quindi è una categoria a cui tutti noi comunque dobbiamo dire un profondo grazie, che merita sempre di più. Vi ringrazio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Procediamo, a questo punto, alla votazione. Aspettiamo si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Caselli, Re U., Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino,

Presidente Mancarella

Il piano programma è approvato. In questo caso c'è l'immediata eseguibilità. Quindi aspettiamo sempre che si accenda il display. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Caselli, Re U., Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino,

Presidente Mancarella

Il piano programma è immediatamente eseguibile. Ringraziamo il dottor Ciceri e ci vediamo il prossimo anno. Grazie. Anche prima. Io dico in Consiglio comunale.

PUNTO N. 12

IL GIARDINO DEI GIUSTI DEL MONDO DI RHO: RATIFICA DELLE CANDIDATURE A "GIUSTO" PROPOSTE DAL COMITATO SCIENTIFICO ANNO 2025.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Relaziona l'assessora Giro, a cui do la parola. Prego, assessora.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Anche quest'anno il nostro comitato tecnico scientifico si è ritrovato per scegliere dei nomi da proporre alla città per il Giardino dei giusti.

Il tema di quest'anno era "I giusti nello sport", in collegamento anche alle Olimpiadi e a questo periodo dove lo sport è al centro dell'attenzione. La discussione è stata molto interessante. Ringrazio chi ha partecipato dei consiglieri, anche i membri esterni, rappresentanti delle scuole, delle associazioni, che è sempre un bel momento di confronto.

I nominativi scelti sono quattro: uno è Gino Soldà, alpinista che portò in salvo in Svizzera, attraverso i passi alpini, gli ebrei perseguitati; un grandissimo alpinista che ha preso parte alla conquista del K2 e, dopo l'8 settembre '43, si è unito alla lotta partigiana e ha salvato centinaia di ebrei perseguitati, portandoli in Svizzera. Un'altra figura invece, passando alla storia recente, è quella di Alaa al Dali, in rappresentanza dei Gaza Sunbirds, un'associazione nata, fondata da Alaa al Dali per aiutare le persone mutilate nella Striscia di Gaza. È una zona dove abbiamo moltissime persone che subiscono amputazioni degli arti e, attraverso questa associazione, attraverso lo sport, cercano di aiutare nella riabilitazione, ma anche costruire dei progetti di vita. In particolare, dallo scoppio della guerra, dopo il 7 ottobre, l'associazione si è dedicata alla distribuzione di aiuti umanitari alla popolazione di Gaza, e questo lavoro continua. Ritorniamo nella storia con Ludwig Guttman, ebreo tedesco, grande medico all'ospedale ebraico di Breslavia, dove, oltre alla sua attività ordinaria come medico, si era speso per salvare un buon numero di pazienti, in realtà di persone durante la "Notte dei cristalli" e fece entrare all'interno dell'ospedale sessantaquattro ebrei e riuscì a salvarne sessanta, inventando un po' delle diagnosi e salvandoli dalla deportazione immediata. Riesce a salvarsi fuggendo nel Regno Unito e, dopo la guerra, inizia ad occuparsi di tutti i veterani di guerra con disabilità, dando vita a quelli che poi diventeranno i Giochi paralimpici, grazie all'italiano Antonio Maglio, che ricordiamo anche all'interno di questa storia. Sempre per tornare al presente, abbiamo Yusra Mardini, nuotatrice siriana, ambasciatrice dell'Agenzia dell'ONU per i rifugiati, che è passata alla storia per aver salvato dal naufragio i passeggeri nuotando in mare in tempesta, arrivando fino a Lesbo. Ha partecipato poi alle Olimpiadi

di Rio, nella squadra degli atleti olimpici rifugiati, e si spende intorno ai temi dei diritti dei rifugiati.

L'invito è poi per la cerimonia, che si terrà il 6 marzo nel Giardino dei giusti, a cui spero possa esserci una partecipazione anche dei consiglieri. Avremo poi una serie di iniziative insieme a Vito Fiorino, è giusto che ricordiamo, nel nostro giardino e che continua a lavorare in città, soprattutto con le scuole, sia con delle attività durante l'anno, ma arriverà anche poi con uno spettacolo teatrale di cui vi daremo i dettagli più avanti.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Do la parola al consigliere Forloni. Prego, consigliere.

Consigliere Forloni

Grazie, Presidente. Intervento brevissimo, perché l'assessore Valentina Giro ha ricordato i nomi di queste persone che sono state scelte al momento della Commissione dei Giusti.

È sempre difficile fare delle scelte. Quest'anno siamo stati un pochettino più avvantaggiati perché abbiamo circoscritto un po' la scelta nell'ambito sportivo. Tutte le persone che sono state citate meritano da parte di tutti la nomina, io vorrei però soffermarmi su quel ragazzo, Alaa al Dali, che, amputato, ha fondato i Gaza Sunbirds, una squadra di paraciclisti che in una certa fase distribuivano pacchi alimentari ai civili sfollati. Questo mi sembra una cosa doverosa in questo periodo segnalarlo, e segnalare che in Palestina sono stati uccisi in questi due anni 684 sportivi, nuotatori, boxeur, ciclisti, soprattutto calciatori, perché il calcio in Palestina è forse lo sport più popolare e c'è un accanimento sistematico nei confronti dei calciatori. Mi pare che ne siano stati uccisi novantuno. 290 impianti sportivi tra Gaza e Cisgiordania, rendendo pertanto quasi impossibile praticare qualsiasi attività sportiva.

Se vogliamo essere appassionati di sport, non possiamo chiudere gli occhi, non possiamo fingere che il silenzio sia neutralità. Questo silenzio in realtà è complicità. Quindi la nomina di Alaa al Dali vuole essere un monito contro i crimini tuttora in corso contro Gaza e Cisgiordania. Ricordo che anche ieri sono stati eseguiti atti assolutamente indescrivibili, addirittura dai coloni israeliani in Cisgiordania. Grazie. Chiudo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Forloni. Il consigliere Recalcati ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Io non voglio entrare nel merito dei lavori della commissione, del comitato apposito che si è riunito, ha già fatto un bel lavoro di selezione, di approfondimento su tutte le varie figure.

Ringrazio l'assessore per aver già introdotto un attimino tutti questi nomi, però vorrei fare un minimo di chiarezza, spero, anche per gli anni futuri. Nel senso che io personalmente ho sempre interpretato come la persona che dovesse essere inserita all'interno del Giardino dei giusti qualcuno purtroppo non più presente in questo mondo. Come avviene in tutti i principali e famosi Giardini dei Giusti, solitamente vengono inserite persone che sono morte, persone che nella loro vita si sono battute per varie ragioni e si sono contraddistinte chiaramente per il bene che hanno fatto alle altre persone. Io il consiglio che vorrei dare è che anche a Rho questa cosa venga applicata, perché non ho ancora ben capito il criterio con cui vengono inserite persone vive a fianco a persone morte.

Un minimo di ordine e una sorta di regolamento da questo punto di vista credo che ci debba essere. Anche perché poi un anno le candidature, mi sembra che l'anno scorso fossero state tre candidature, quest'anno sono quattro. Quindi il consiglio che posso dare è di strutturare un po' di più tutto questo modo di operare per inserire tutte le varie candidature. Personalmente all'interno di un giardino che commemora delle persone per quanto hanno fatto all'interno della loro vita, devono essere inserite solamente delle persone che, purtroppo, non sono più in vita. Lo stesso criterio con cui vengono intitolate le varie vie, strade e piazze. Personalmente, noi come gruppo non condividiamo il fatto che vengano inserite, poi per scelta politica, persone vive accanto a persone morte.

Non è chiaramente un andare a criticare le candidature, perché stiamo parlando chiaramente di profili elevati per quello che hanno dimostrato anche in vita, perché non è che chi fortunatamente è ancora vivo, non sta facendo del bene, però ha ancora la possibilità di dimostrare ancora di più. Quindi in un giardino perlopiù, nel nostro caso, a fianco ad un cimitero, io penso che sia il luogo dove dedicare degli spazi a persone decedute.

Quindi questo è il consiglio che vogliamo portare, anche perché fino a questo momento io personalmente, ma come anche i miei colleghi ci siamo sempre impegnati a indicare questo tipo di persone. Se però creiamo un precedente dove vengono inserite persone che sono ancora vive, allora dall'anno prossimo o questa cosa si regola, sennò chiaramente tutte le varie candidature che si propongono possono essere di ogni tipo. Quindi chiedo di istituire un po', chiaramente lo rimando a chi ha il dovere di farlo, però è un consiglio che penso sia importante per mettere un po' d'ordine.

Presidente Mancarella

Grazie. Non so se l'assessore voleva chiudere il discorso. Prego, consiglieri.

Consigliera La Palometa

Grazie, Presidente. Vorrei aggiungere, ma forse l'avrebbe detto l'assessora penso, che per quanto riguarda uno dei due, Yusra

Mardini, che è vivente, il 5 marzo 1998 è nata, quindi è una giovane donna, ma è una giovane Giusta che viene già ricordata dal 2020 nel Giardino dei Giusti di Milano.

È vero che fino adesso nel nostro Giardino dei Giusti abbiamo ricordato persone che non ci sono più, ma in questo caso non esiste un regolamento. Non so se poi si penserà di farlo. Il Regolamento del Giusto è dovuto a quanto una persona ha fatto, sia nel caso di Yusra che nel caso di Alaa. Sono persone che si sono distinte per delle azioni che sono veramente molto importanti. Quindi questa cosa della morte può essere anche relativa. Questo, per quanto mi riguarda. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera La Palomenta. Il consigliere Bellofiore ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Ho trovato poco utile, forse anche poco comprensibile l'intervento del consigliere Recalcati, in quanto comunque un regolamento del Giardino dei Giusti già esiste. Adesso sono andato a recuperarlo velocemente sul sito, sulla pagina del Comune e adesso leggiamo la definizione. Non ritrovo quello che dice il consigliere Recalcati. Già nelle precedenti delibere che abbiamo approvato, anche negli anni scorsi, comunque ci sono figure che rispecchiano quelli che sono i principi dettati dal libretto del Giardino dei Giusti del comune di Rho, che magari sono tuttora in vita.

Per cui non ho capito quale fosse l'obiettivo di questo intervento. Se fosse più una risposta all'intervento del nostro consigliere Forloni o non so cos'altro. Però la definizione del Giardino dei Giusti, che troviamo nel nostro libretto, è: "I Giardini dei Giusti sono luoghi di memoria che raccontano storia di donne e uomini che non hanno avuto timore di rischiare la vita, il lavoro, le amicizie per proteggere, salvaguardare e tramandare ciò che è più importante per le persone, per l'umanità, la vita, la libertà, gli ideali, il bene di tutti. Questo è il Giardino dei Giusti di Rho, un luogo di incontro, dialogo e di educazione e responsabilità personale". Credo, tra l'altro, che il comitato abbia sempre lavorato su questi temi in maniera molto collaborativa e all'unanimità. Adesso ho riletto, prima di questa sera, anche il verbale che è presentato agli atti dell'ultima seduta del 27 gennaio, che ha proposto questi nomi all'attenzione del Consiglio comunale e non mi sembra che su questo tema ci fosse stata particolare divisione di vedute all'interno dei membri del comitato.

Per cui mi rimane il dubbio di questo intervento del consigliere Recalcati, e mi auguro che il comitato possa continuare ad avere la libertà di, all'unanimità e nelle discussioni, modalità che finora ha sempre avuto, di trovare nomi che poi trovano anche un riscontro con il voto dell'Aula di Consiglio comunale, che sappiano incarnare

i valori che sono indicati nel regolamento, che già c'è, del nostro Giardino dei Giusti del comune di Rho.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bellofiore. Il consigliere Recalcati chiede la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Mi spiace che il mio intervento per puntualizzare qualcosa che riguarda il regolamento venga interpretato come qualcosa di malizioso. Il nostro voto sarà a favore per quanto riguarda queste nomine, quindi non è che stiamo contestando le varie nomine. Il lavoro che viene portato avanti da un comitato, quindi non voglio mettere questa cosa in discussione.

Il mio intervento è semplicemente volto a fare un po' di ordine, perché secondo me, poi a prescindere da che definizione di "giusto" vogliamo dare, all'interno di un parco, di fianco a un cimitero secondo me non è neanche corretto che persone vive siano a fianco a persone morte, ma per il fatto che spiegavo prima. Cioè che una persona ancora in vita ha ancora modo di dimostrare tante cose, sia nel bene come anche nel male, purtroppo, perché conosciamo tutti l'ambivalenza della natura umana. Mentre una persona morta sappiamo quello che ha fatto e il suo lascito è rimasto ai posteri.

Io penso che nel regolamento bisogna un po' chiarire questa definizione, perché personalmente tutte le varie proposte di candidature che ho portato avanti l'ho sempre fatto su persone decedute. Se però si crea questo precedente, dopo è normale che negli anni futuri magari possono anche essere inserite altre persone. Ma è un consiglio che voglio portare avanti per una questione operativa. Non riguarda, mi dispiace per i pensieri che si è fatto il capogruppo del Partito Democratico, non riguardano le singole le candidature o le storie che le persone hanno da raccontarci.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. L'assessora Giro. Prego, assessora.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Ci tengo a chiarire questo aspetto, perché nel rispetto massimo delle opinioni di ciascuno rispetto alla preferenza a dedicare gli alberi a persone vive o decedute, la definizione di "giusto" che sta intorno poi alla nascita di questi Giardini dei Giusti la possiamo trovare sul sito della Fondazione Gariwo, che è quella che coordina tutte le attività dei Giardini dei Giusti nel mondo, a cui ci siamo attenuti anche durante la discussione del comitato, perché i nomi proposti erano molti di più ovviamente e c'erano delle personalità assolutamente interessanti e di altissimo valore, ma che non rispondevano alla definizione, che leggo a tutti i consiglieri.

La Fondazione Gariwo, quindi i Giardini dei Giusti, lavora per far conoscere e promuovere le storie di chi ha scelto il bene anche nei momenti più bui della storia. Raccontiamo le vite di uomini e di donne che, di fronte a genocidi, dittature e crimini contro l'umanità, trovano il coraggio di agire per salvare vite, difendere la dignità umana e opporsi all'odio. Quindi questa è la definizione e nell'analisi delle candidature c'erano, come anche Antonio Maglio, una persona di grandissimo spessore, una vita straordinaria, ma che non rispondeva esattamente a questa definizione. Quindi abbiamo anche ragionato a lungo rispetto ai nomi da scegliere, per stare dentro a questo filone.

Ricordo al consigliere Recalcati e a tutti quanti che dal primo anno, quindi dal 2022, abbiamo sempre inserito persone viventi nella rosa dei nomi scelti. Dal primo anno, quando abbiamo inserito Vito Fiorino all'interno del giardino e Malala Yousafzai. Anche lei è una ragazza molto giovane, proprio con l'obiettivo di fornire ai ragazzi, alle scolaresche degli esempi di persone anche viventi, non solo persone della storia più o meno antica, ma persone vive che sono tra noi e che ancora oggi ci sono le ingiustizie, ancora oggi ci sono i genocidi, ancora oggi ci sono luoghi nel mondo dove vengono portati avanti crimini contro l'umanità. Motivo per cui, per esempio, lo scorso anno questo Consiglio comunale ha approvato anche la candidatura di Vivian Silver. una donna israeliana che ha fondato un'associazione per creare un ponte tra Israele e Palestina, e costruire la pace. Quest'anno il Giardino dei giusti di Milano ha scelto questo nome, prendendo spunto dalla nostra proposta. Questo perché con la Fondazione Gariwo siamo sempre in contatto e ci confrontiamo e, quando presentiamo un nome nuovo, anche loro fanno delle valutazioni. Per cui non c'è nessuna necessità di specificare all'interno del regolamento nostro, poi il Consiglio comunale ovviamente può decidere. Quello che cerchiamo di fare all'interno del comitato è mantenere una varietà in termini di uomini, donne, luoghi del mondo, periodi storici e trovare poi una quadra tra le preferenze, i desiderata, anche cercare di dare una risposta alle varie scuole che propongono nomi. Questi sono i criteri.

Poi, chiaramente, ogni anno si può decidere un tema da privilegiare, un filone, quello che ovviamente decidiamo, però credo che la definizione dei "giusti" è quella che è definita da questa organizzazione a cui facciamo riferimento per questo progetto. Il fatto di aver scelto delle persone viventi non solo ha avuto degli ottimi riscontri, perché nel momento in cui tu hai il testimone vivente che si presenta, che incontra i ragazzi, che porta la sua testimonianza viva, è una forza incredibile, ed è il motivo per cui Vito Fiorino dal 2022 lavora nella nostra città, incontra gli studenti, fa progetti, e lo sta facendo poi in tutta Italia, in tutte le città dove c'è un giardino in cui lui viene ricordato. Quindi questa è davvero una grandissima forza e, senza nulla togliere alle figure storiche, ma ci permette di portare un messaggio vivo, vivente e dare anche un esempio concreto.

Presidente Mancarella

Grazie, assessora. Procederei con la votazione. Quindi aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Caselli, Re U., Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente Mancarella

Le proposte di candidatura a "giusto" sono approvate.

PUNTO N. 13

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2026.

Presidente Mancarella

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno. Relaziona l'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Con la delibera, propedeutica al bilancio di previsione 2026, si chiede al Consiglio di approvare le aliquote IMU, l'imposta municipale unica, per il 2026. Aliquote che, come indicato nel Documento unico di programmazione, nel 26 vengono confermate, così come le agevolazioni, le detrazioni e le esenzioni, approvate e in vigore nell'esercizio 2025 e riportate nel prospetto aliquote IMU, che avete trovato allegato alla delibera.

Come previsto dalla normativa, dopo l'approvazione il testo della delibera e il relativo prospetto delle aliquote verrà poi inviato al Ministero dell'economia, dando atto che la deliberazione entra in vigore dal primo gennaio del 2026 e sarà efficace a seguito dall'avvenuta pubblicazione sul sito del dipartimento delle Finanze, del Ministero dell'economia e delle finanze, e di quello del Comune. Resto a vostra disposizione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Possiamo procedere con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Caselli, Re U., Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Recalcati, Rizzo, Scarlino,

Presidente Mancarella

L'imposta municipale IMU, approvazione aliquote anno 2026 è stata approvata.

PUNTO N. 14

PRESENTAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.

Presidente Mancarella

Procediamo con la presentazione dello schema di bilancio di previsione. Ricordo che è solo presentazione, che avremo invece la discussione nel prossimo Consiglio comunale. Do la parola all'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Presentiamo questa sera la previsione di bilancio 2026/2028 del comune di Rho. Portiamo questa sera in approvazione il bilancio di previsione 26/28, lo strumento con cui questa amministrazione definisce priorità, responsabilità e direzione di sviluppo della nostra città. Non è solamente un documento contabile, è una scelta politica che traduce in numeri l'idea di città che stiamo costruendo: una città più equa, più sostenibile, più attrattiva, più sicura e capace di guardare al futuro senza perdere l'attenzione per i bisogni quotidiani delle persone. È un bilancio solido, senza aumentare le tasse. Lo facciamo in un contesto complesso, in un contesto di riduzione dei trasferimenti

statali, di un aumento dei costi energetici e dei servizi, dell'aumento dei rinnovi contrattuali del personale e dei vincoli sempre più stringenti sulla finanza locale. Nonostante ciò, scegliamo di difendere i servizi, sostenere le persone e continuare ad investire sulla città.

Questo bilancio, in continuità con quelli precedenti, concentra le risorse su alcune scelte chiare, quali coesione sociale e sostegno alla fragilità, rafforziamo i servizi sociali, il sostegno alle famiglie, agli anziani, alle persone con disabilità e a chi vive in condizioni di difficoltà, perché nessuno deve rimanere indietro.

Sulla scuola, educazione e giovani investiamo nei servizi educativi, nel diritto allo studio, nell'inclusione scolastica, perché la qualità di una città si misura anche dalle opportunità offerte alle nuove generazioni.

Su sicurezza e qualità urbana proseguiamo nel rafforzamento delle politiche per la sicurezza, la cura del territorio, il decoro urbano e la manutenzione della città.

Continuiamo a investire sul verde pubblico, sui trasporti, sull'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile e la qualità ambientale.

Il bilancio sostiene i progetti di rigenerazione urbana degli interventi infrastrutturali e le opportunità legate ai finanziamenti PNRR, nazionali ed europei.

Sosteniamo i servizi e miglioriamo la macchina comunale, perché questo bilancio mantiene il livello dei servizi e investe sull'organizzazione del Comune attraverso il rafforzamento e la formazione del personale, il miglioramento dell'efficienza amministrativa, rendendo i servizi più accessibili e più rapidi per i cittadini e per le imprese, facendo sì che un Comune più forte significa che è una città che funziona meglio.

Il piano degli investimenti rappresenta una leva fondamentale di sviluppo. Le risorse del bilancio sono destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e spazi pubblici, alla manutenzione ed efficientamento di scuole e impianti sportivi, alla riqualificazione energetica del patrimonio, al verde e alla qualità urbana, alla sicurezza, alle infrastrutture, ai progetti di rigenerazione e di mobilità sostenibile. Investire significa migliorare la qualità della vita e costruire il futuro della nostra città.

È un bilancio, abbiamo costruito questo bilancio con prudenza e responsabilità, effettuando gli accantonamenti adeguati, mantenendo il debito sotto controllo, garantendo l'equilibrio finanziario e la solidità di cassa. Sono scelte che proteggono l'ente e danno stabilità alla programmazione futura.

Questo bilancio rappresenta la visione di questa amministrazione, la visione di una città che non scarica i costi sui cittadini, che protegge le persone più fragili, che investe nel futuro, che amministra con serietà e responsabilità. Non è un bilancio di attesa, ma è un bilancio che continua a costruire opportunità per i cittadini, di oggi e per quelli del futuro.

Concludo questa fase di premessa, chiedendo quindi al Consiglio comunale, dopo la discussione prevista per il prossimo 11 maggio, di approvare il bilancio di previsione 2026/2028, uno strumento equilibrato, sostenibile e coerente con il programma amministrativo che mette al centro la comunità, la qualità dei servizi e lo sviluppo della nostra città.

Veniamo adesso ai numeri. Le entrate correnti per il 2026 sono complessivamente pari a 61.562.759 euro; il 51 per cento delle entrate deriva dai tributi, il 35 per cento dalle entrate extratributarie, il 9 per cento dai trasferimenti dello Stato, dalla Regione e altri enti, il 4 per cento dal Fondo pluriennale vincolato e il 2 per cento dall'avanzo di amministrazione. Il confronto delle entrate correnti negli anni 24 sull'assestato 2025 e previsione 2026 evidenzia che, a parità di imposizione fiscale, si registra un incremento del gettito di 1.520.000 euro rispetto al 2025.

La composizione delle entrate correnti tributarie è di fatto composta dal 46 per cento di entrate derivanti dall'IMU, per 14.400.000 euro, 25 per cento dall'addizionale IRPEF, per 7.871.000 euro, il 18 per cento dal Fondo di solidarietà, che cuba 5.790.000 euro, l'8 per cento dal recupero dell'evasione IMU e altre imposte non pagate, per 2 milioni e mezzo, il 2,5 per cento dall'imposta di soggiorno. Altre imposte sono per 70.000 euro.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali e locali, nel 2026 abbiamo un decremento, quindi 1.673.000 euro in meno rispetto all'assestato del 2025 per il venir meno di 1.128.000 euro di risorse per progetti PNRR e PNRR Digitale, meno 285.000 euro per progetti regionali e meno 260.000 euro per altri trasferimenti.

La composizione delle entrate extratributarie, che cuba 21.376.000 euro, vede sostanzialmente un incremento di 1.526.000 euro rispetto all'assestato del 2025. Questo è dovuto a un incremento di 861.000 euro relativamente alle vendite ed erogazioni di servizi, di 400.000 euro in più legate alle entrate del controllo delle irregolarità e degli illeciti, di 201.000 euro di interessi attivi, 150.000 euro per rimborsi ed altre entrate e una riduzione di 87.000 euro dei proventi da gestione dei beni.

Veniamo ora alla spesa. La spesa per il 2025, comprensiva del rimborso dei prestiti, cuba 65.362.759 euro, in incremento rispetto al rendiconto 2024 e all'assestato del 2025. Questa è la distribuzione della spesa per macroaggregati. Il totale dell'assestato del 2025 era pari a 64.005.000, la previsione del 2026 è di 65.362.000 euro, lo vedete, distribuito fra i redditi da lavoro, le imposte e tasse, l'acquisto dei beni, i trasferimenti, gli interessi passivi, i rimborsi, altre spese e i rimborsi dei prestiti.

Sempre la spesa corrente, è un'altra proiezione, invece in questo caso è la distribuzione per missione. In questo caso, il confronto è sempre fra l'assestato 2025 e la previsione 2026. Non ci sono particolari differenze sostanziali fra le due voci. Si incrementa di circa 700.000 euro la missione 12, quella dell'assistenza sociale, perché lo abbiamo visto prima, ce lo siamo detti prima quando

abbiamo parlato del piano programma: è aumentata sicuramente la domanda e quindi, conseguentemente, vuoi per l'aumento dei contratti, vuoi per l'aumento della domanda, la missione 12 si incrementa po' di più.

I fondi. Nel 2026 abbiamo accantonato fondi per 5.851.000 euro. Questa è la distribuzione dei fondi: 4.699.000 euro sul fondo crediti di dubbia esigibilità, 203.000 euro sul fondo di riserva, sul fondo per i rinnovi contrattuali abbiamo 648.000 euro, 260.000 euro sono sul fondo di riduzione dei trasferimenti. Questa di fatto è l'applicazione della spending review 2026, che si va ad aggiungere al valore della spending review del 2025. Se vi ricordate, avevamo detto che nel 2025 entrava in vigore la spending review richiesta dal Governo, 200.000 euro li avevamo accantonati l'anno 2025, quest'anno accantoniamo altri 260.000 euro.

Questa è la distribuzione degli ambiti di spesa, al netto dei rimborsi. Il 67 per cento della nostra spesa è utilizzata per la macchina amministrativa, il 14 per cento per le attività di coesione sociale, sostegno alla fragilità, il 18 per cento per tutti i temi legati alla scuola e all'educazione dei giovani, l'11 per cento per la sicurezza e la qualità urbana, il 5 per cento per ambiente e sostenibilità, quasi il 7 per cento per cultura, sport e tempo libero, il 15 per cento per altri servizi, per un totale di spesa, al netto dei rimborsi, di 62.218.000 euro.

Il bilancio di previsione è in equilibrio fra la parte di entrate correnti e la parte di spesa corrente. La parte di entrate è complessivamente di 61.562.000 euro, ed è composta da 1.274.000 euro di avanzo presunto, di 2.170.000 euro del fondo pluriennale vincolato, di 31.463.000 delle entrate tributarie, di 5.277.000 euro dei trasferimenti e contributi, e di 21.376.000 euro delle entrate extratributarie.

La parte invece spese è costituita da 62.000 euro della spesa corrente, di 3.144.000 euro per i rimborsi a prestiti, per un totale di 65 milioni, con una differenza di 3,8 milioni, che compensiamo con l'utilizzo di 3,8 milioni di permessi a costruire per riequilibrare la spesa corrente.

Per quanto riguarda la parte di investimenti, sono 48.118.000 gli investimenti per la città. Il 38 per cento è per interventi sociali e scolastici, il 3 per cento su interventi ambientali e sul verde, il 28 per cento su trasporti e strade, il 2 per cento su pubblica sicurezza, il 20 per cento su sport e tempo libero, l'1 per cento sull'energia, il 4 per cento sulle agorà e il 4 per cento invece sulle attività di manutenzione dell'ERP.

Il piano degli investimenti, di 48 milioni, si sostiene con il 42 per cento dei contributi regionali, si sosterebbe con il 31 per cento delle risorse proprie, l'8 per cento, quasi il 9 per cento dei contributi europei, il 6,2 per cento del mutuo flessibile, il 5,5 da altri mutui, il 2,5 per cento da devoluzione dei mutui, il 2,2 per cento da contributi statali e l'1,4 da altri contributi.

Il piano delle opere. Per quanto riguarda l'accensione di nuovi mutui o le devoluzioni, nel 2026 prevediamo sostanzialmente di

accendere nuovi mutui e utilizzare devoluzioni per 6.811.000 euro, 3,3 milioni nel 2027, 1,6 milioni nel 2028, per un totale nel triennio di 11.841.000 euro. I nuovi mutui vanno a coprire gli interventi di rigenerazione urbana, SUS "Ponti e cerniere", per 2.691.000 euro, ed è il mutuo flessibile di cui dicevo prima, 800.000 euro di un mutuo Cassa depositi e prestiti, servono all'attuazione del PGTU e alla mobilità, 400.000 euro per manutenzione straordinaria, riqualificazione aree verdi, 750.000 euro per rifacimento strade e marciapiedi, e 700.000 euro per la realizzazione della sede di Rho Soccorso. Per quanto riguarda invece l'utilizzo della devoluzione, 1 milione è dedicato alla realizzazione della caserma dei Carabinieri di Mazzo, in via Nazario Sauro, 100.000 euro per gli interventi per sicurezza e verde pubblico e 100.000 euro per riqualificazione arredo urbano dei giochi.

Per quanto riguarda l'indebitamento, nel 2026 contiamo di rimborsare, per spese di interessi e rimborso prestiti, 4.469.000 euro. L'anno scorso ne abbiamo rimborsati 4.738.000 euro. 4.665.000 sono in previsione per il 27, 4,8 milioni per il 2028.

Per quanto riguarda l'indebitamento, nel 2025, dato definitivo con l'attivazione del mutuo per l'intervento di realizzazione del nuovo municipio, che ricordo è di 8 milioni e mezzo, l'indebitamento si fissa a 47.142.000 euro. La previsione per il 2026 è di 46.648.000, 45.545.000 per il 27, 43.104.000 per il 2028.

Questo è il grafico dell'indebitamento. Come vedete. abbiamo riportato i dati che ho appena citato nel grafico.

La cassa. I prospetti elaborati prevedono una giacenza di cassa a fine 2026 di 18 milioni, stante un fondo cassa al 31 dicembre che è pari a 19.988.000 euro. Il tempo medio ponderato di pagamento, al 31 di gennaio 2026, è di venti giorni. Ricordo che l'obiettivo è trenta, quindi il tempo medio ponderato di pagamento del ritardo è meno dieci. Quindi stiamo sotto dieci giorni rispetto al tempo massimo.

Chiudo riportando la legenda delle attività che dovremo ancora svolgere, che abbiamo già svolto e dobbiamo ancora svolgere. Il 10 febbraio abbiamo avuto l'approvazione dello schema di bilancio di previsione, l'11 febbraio abbiamo depositato i documenti contabili per i consiglieri comunali, il 13 febbraio c'è stato il deposito del Documento unico di Programmazione, il 17 abbiamo inviato la lettera ai consiglieri per richiedere il supporto per la presentazione degli emendamenti, il 25, cioè questa sera, abbiamo presentato il bilancio di previsione, il 3 marzo abbiamo convocato, è stata convocata dal presidente la Commissione Conti, il 5 marzo è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti e l'11 marzo è fissata la data per la discussione degli emendamenti e l'approvazione del bilancio di previsione.

Vi ringrazio.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Come dicevamo, non c'è discussione su questa presentazione.

C'è una comunicazione invece del signor Sindaco, legata alla questione di NEV. Ormai è consuetudine che comunque, alla Capigruppo o in Consiglio comunale, diamo queste comunicazioni. Quindi lascerei la parola al signor Sindaco. Ovviamente è una comunicazione, poi ci saranno altre sedi per approfondire il tema. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Come convenuto già precedentemente, e mi sembrava anche opportuno farlo quest'oggi, sebbene collegato a questo punto del bilancio, vorrei solo avvisare il Consiglio comunale che è pervenuto da pochi giorni il secondo lodo, l'esito del secondo lodo arbitrato intentato da Canarbino nei confronti dei tre Comuni soci. L'esito è stato negativo per i tre Comuni soci, con una sanzione, una penale inflitta, complessivamente per i tre Comuni soci, di 150.000 euro, da suddividere pro quota rispetto alle quote societarie. Quindi per parte del comune di Rho pari a 103.459 euro.

Non abbiamo ancora avuto il tempo per leggerlo, approfondirlo, neanche con i legali che ci hanno seguito, per cui ci vedremo la prossima settimana, quindi non voglio entrare in questo caso nei contenuti. Rilevo solo che i due argomenti, i due titoli, che poi ci vedono soccombere rispetto al lodo arbitrato, sono la scelta della fornitura per il 2024 e la revoca del dottor Volpi come consigliere di amministrazione all'interno del consiglio d'amministrazione, per conflitto di interessi. O, meglio, per non aver approvato la sua richiesta di autorizzazione per esercitare un'attività concorrente a Nuovenergie, a cui il comune di Rho, per la precisione, ha votato contro.

Sono trentanove pagine, quindi va approfondito bene. Arriverà poi in Consiglio comunale la delibera di riconoscimento debiti fuori bilancio ad hoc, come la scorsa volta, per cui sarà possibile in quella sede approfondirne i contenuti in maniera più dettagliata e con più cognizione di causa.

Questo non ha alcun impatto sul bilancio, sebbene sarà modificato in itinere il DUP, visto che siamo in fase di approvazione, poiché avevamo già accantonato 258.000 euro come fondo rischi, che è più che capiente rispetto alla sanzione, alla penale poi inflitta al comune di Rho.

Valuteremo se poi, come per il primo lodo, procedere con un ricorso in appello. Queste però sono valutazioni da fare nei prossimi giorni, avendo ben esaminato il secondo lodo arbitrato.

Però ci tenevo a dirlo, anche perché è stata fatta già una modifica, una delibera ieri pomeriggio di modifica del DUP, che quindi potete vedere, dove viene inserito già questo tema nei documenti di bilancio, in modo da renderlo subito, in maniera trasparente, messo all'attenzione del Consiglio comunale, senza aspettare la delibera del debito fuori bilancio e, allo stesso tempo, riuscire a inserirlo già adesso nei documenti di bilancio.

Presidente Mancarella

Grazie. Noi ci vediamo invece l'11 marzo per il prossimo Consiglio comunale, ed eventualmente il 25 marzo per un altro Consiglio comunale, che però dobbiamo valutare se ci sono degli elementi da portare per il 25 marzo.

Grazie. Buonanotte a tutte e a tutti.

- ore 01.01 -

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**